



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 714

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 30 marzo 2022

## I N D I C E

### Commissioni riunite

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 4<sup>a</sup> (Difesa):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 11)</i> . . . . .	Pag. 5
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 5

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

<i>Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1785</i> . . . . .	Pag. 8
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	» 8

3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 133)</i> . . . . .	» 9
----------------------------------------------------------	-----

5<sup>a</sup> - Bilancio:

<i>Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	» 10
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	» 14
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	» 16

7<sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 25
---------------------------	------

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 28
---------------------------	------

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 37
---------------------------	------

11<sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 45
---------------------------	------

13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 56
---------------------------	------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

**Commissioni bicamerali**

Questioni regionali:

*Plenaria* . . . . . Pag. 62

Vigilanza sull'anagrafe tributaria:

*Plenaria* . . . . . » 74

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

*Plenaria* . . . . . » 76*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 77

Per l'infanzia e l'adolescenza:

*Plenaria* . . . . . » 78

Per la sicurezza della Repubblica:

*Plenaria* . . . . . » 80

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

*Plenaria* . . . . . » 81

Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . » 83*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . » 84

Inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . » 86*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . » 87**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9)* . . . . . Pag. 88**ERRATA CORRIGE** . . . . . Pag. 89



## COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

4<sup>a</sup> (Difesa)

Mercoledì 30 marzo 2022

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 11**

*Presidenza della Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione*  
PINOTTI

*Orario: dalle ore 16,20 alle ore 16,40*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**

**21<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione*  
PINOTTI

*Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova e il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.*

*La seduta inizia alle ore 17,45.*

IN SEDE REFERENTE

(2562) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 marzo.

La presidente PINOTTI ricorda che il provvedimento in discussione è inserito nel calendario dell'Assemblea del pomeriggio, a partire dalle ore 18. Informa che la Commissione bilancio ha fatto appena pervenire i prescritti pareri sulle proposte emendative presentate, di cui dà lettura. Rammenta inoltre come i relatori ed il Governo abbiano formulato i propri pareri, invitando i proponenti al ritiro delle proposte emendative o, in caso contrario, formulando su di essi un parere negativo. Chiede dunque ai relatori e al Governo se intendano confermare tali indicazioni.

Il relatore GASPARRI (*FIBP-UDC*) ribadisce l'invito al ritiro di tutte le proposte emendative, in caso contrario, esprime parere contrario.

La relatrice NOCERINO (*M5S*) conviene con le indicazioni formulate dal collega Gasparri.

Il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania PUCCIARELLI si esprime in modo conforme ai relatori.

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*) dichiara la propria disponibilità a ritirare l'emendamento 1.3, di cui è firmatario, e a trasformarlo in un ordine del giorno, previa parziale riformulazione del testo.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore CRIMI (*M5S*) per evidenziare che, anche alla luce delle indicazioni emerse nell'Ufficio di Presidenza di oggi pomeriggio, sarebbe preferibile non avviare l'esame degli emendamenti, stante l'esiguità del tempo a disposizione prima dell'avvio dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea.

Il senatore AIROLA (*M5S*) rinnova la richiesta di informazioni al Governo, già avanzata nella seduta delle Commissioni riunite di ieri, circa la quantificazione dell'impegno finanziario conseguente all'ordine del giorno G/2562/5/3 e 4 e all'analogo ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania PUCCIARELLI precisa come gli ordini del giorno in questione non facciano che ribadire un impegno che l'Italia ha già assunto da diversi anni a livello internazionale. Il presidente Draghi, al riguardo, ha più volte ribadito l'impegno dell'Italia al rispetto dell'obiettivo dell'aumento tendenziale delle spese per la difesa,

anche per contribuire alla Difesa europea, senza peraltro che allo stato attuale vi sia una precisa quantificazione dei relativi oneri.

La PRESIDENTE accogliendo la proposta del senatore Crimi e in vista dell'imminente avvio dell'Aula, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 18.*

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 marzo 2022

### **Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1785**

**Riunione n. 4**

*Relatrice: VALENTE (PD)*

*Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,40*

*(1785) Roberta PINOTTI ed altri. – Norme per la promozione dell'equilibrio di genere negli organi costituzionali, nelle autorità indipendenti, negli organi delle società controllate da società a controllo pubblico e nei comitati di consulenza del Governo*  
(Seguito dell'esame e rinvio)

### **Sottocommissione per i pareri**

**166<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PARRINI**

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*(2459) Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia*, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PARRINI (PD), relatore, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 marzo 2022

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 133**

*Presidenza del Presidente*  
**PETROCELLI**

*Orario: dalle ore 9 alle ore 9,20*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria****531<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1650) FENU ed altri. – Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità**  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore PRESUTTO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in merito al testo, occorre acquisire elementi istruttori sui profili finanziari della previsione di cui all'articolo 1, comma 2, ove si dispone che le regioni e le province autonome, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, adottino le norme necessarie al fine di adeguare la propria legislazione in tema di imprese aventi finalità analoghe a quelle disciplinate dal disegno di legge in esame, riconoscendo, alle condizioni ivi previste, esenzioni o agevolazioni relative ai tributi di loro spettanza, nonché contributi o rimborsi a fronte dello svolgimento di specifici servizi per la comunità e per il territorio.

Altresì, richiede elementi istruttori sulla portata finanziaria dell'articolo 2, che modifica l'articolo 88 del Codice del Terzo settore, introducendovi la previsione dell'applicazione dell'agevolazione IRAP in favore degli enti del Terzo settore o su altri tributi di pertinenza degli enti territoriali, o la non considerazione quale attività commerciale, ai fini dell'imposizione fiscale, di alcune attività, nei limiti dei regolamenti europei sugli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*).

Osserva, poi, che risulta necessario, aggiornare la decorrenza temporale dell'onere di cui all'articolo 4, che incrementa di 10 milioni di euro annui, a decorrere dal 2020, la dotazione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca; conseguentemente, occorre aggiornare la decorrenza della copertura di cui all'articolo 6.

Per quanto attiene agli emendamenti riferiti all'articolo 1, rileva che occorre valutare la portata finanziaria della proposta 1.1, sul regime giuridico applicabile alle cooperative e ai loro consorzi. Occorre, altresì, valutare la portata finanziaria dell'emendamento 1.2 sulla definizione normativa di impresa di interesse generale. Chiede conferma del carattere ordinamentale degli identici emendamenti 1.25, 1.26, 1.27 e 1.28, che conferiscono all'Istat il compito di definire le modalità di assegnazione alle imprese sociali di comunità di più codici ATECO per l'attività primaria.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2, rileva che occorre valutare, anche attraverso relazione tecnica, la portata finanziaria dell'emendamento 2.1 che sembrerebbe estendere anche alle erogazioni in favore delle imprese sociali il credito di imposta (cd. *social bonus*) previsto dall'articolo 81 del Codice del Terzo settore. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 2.0.1 che estende agli interventi effettuati dagli enti del terzo settore e dalle imprese sociali di comunità il beneficio del *superbonus* al 110 per cento.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 3, fa presente che occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 3.1 che inserisce gli enti del terzo settore e le imprese sociali di comunità tra gli assegnatari di immobili confiscati, attraverso l'assegnazione in concessione a titolo gratuito.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, segnala che occorre valutare la portata finanziaria della proposta 4.0.1, che destina al finanziamento dell'attività degli enti del terzo settore, incluse le imprese sociali di comunità, una quota, non inferiore ad un quarto, del Fondo unico per la giustizia.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5, rileva che occorre valutare la portata finanziaria della proposta 5.2 che consente alle regioni di individuare ulteriori categorie di soggetti svantaggiati da avviare al lavoro attraverso società cooperative, con possibile concessione di agevolazioni e sovvenzioni che gravino esclusivamente sulle ordinarie disponibilità delle regioni medesime.

Fa, infine, presente che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti, ivi incluse le proposte 1.100, 2.100, 3.100, 4.100 e 6.100.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di fornire gli elementi istruttori richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (n. 369)**

(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo schema di regolamento di delegificazione in esame ha ad oggetto l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani a cui sono tenute le pubbliche amministrazioni in seguito alla previsione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021, in una prevalente ottica di semplificazione e al fine di «assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese».

Il Piano, come evidenziato nella relazione illustrativa, «ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendole in un unico atto».

Tale Piano è di durata triennale (ed aggiornato annualmente) ed è chiamato a definire più profili: obiettivi della performance; gestione del capitale umano; sviluppo organizzativo; obiettivi formativi e valorizzazione delle risorse interne; reclutamento; trasparenza ed anti-corruzione; pianificazione delle attività; individuazione delle procedure da semplificare e ridisegnare; accesso fisico e digitale; parità di genere; monitoraggio degli esiti procedurali e dell'impatto sugli utenti.

Nel dettaglio, il menzionato articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021 ha prescritto l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione alle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative (comma 1).

Per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, il decreto ministeriale recante il «piano tipo» dovrà definire modalità semplificate per l'adozione del Piano (art. 6, comma 6).

Il PIAO è di durata triennale, con aggiornamento annuale, ed è chiamato a definire più profili (comma 2), nel rispetto – precisa la disposizione – delle vigenti discipline di settore.

Lo schema di regolamento si compone di due articoli.

L'articolo 1 dispone l'abrogazione di alcune norme primarie che prevedono adempimenti da parte delle amministrazioni in relazione ad atti di pianificazione in conseguenza della previsione di un nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

L'articolo 2 dispone, invece, alcune modifiche, soppressive o sostitutive, di disposizioni vigenti che, in base alla relazione illustrativa, sono state adottate nei casi in cui non è risultato possibile procedere mediante abrogazione espressa e al fine di operare il necessario coordinamento con

le disposizioni vigenti, espungendo il riferimento agli adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività o organizzazione, che in alcuni casi vengono aggiornati con l'indicazione della relativa sezione o sottosezione del PIAO.

Per quanto di competenza, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia il contenuto ordinamentale del provvedimento, confermato anche dalla relazione tecnica, finalizzato ad individuare ed abrogare taluni adempimenti relativi a specifici atti di pianificazione previsti dalla normativa vigente, che vengono assorbiti, sempre per effetto del provvedimento in esame, dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021. Quest'ultima norma, con riferimento ai profili attuativi del PIAO, reca una clausola di neutralità finanziaria, in base alla quale, ai predetti fini, le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, evidenzia che tra le disposte abrogazioni (articolo 1, comma 1, lett. e)) figura quella (articolo 14, comma 1, della legge n. 124 del 2015) concernente la disciplina legislativa del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) nelle pubbliche amministrazioni che, tuttavia, non sembrerebbe essere assorbita dal PIAO, tenuto conto che le norme in esame non disciplinano espressamente tale profilo. La norma abrogata, nel demandare alle amministrazioni pubbliche l'adozione di misure organizzative annuali per l'attuazione del telelavoro e del lavoro agile, dispone che le economie derivanti dall'applicazione del POLA restino acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione. Inoltre, a presidio degli equilibri di finanza pubblica, viene dettato un vincolo di neutralità finanziaria ai fini dell'adozione delle predette misure organizzative (consistente nel rispetto del limite delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e nell'esclusione di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica). Tanto premesso, poiché dette previsioni risultano abrogate dalle norme in esame e tenuto conto che la disciplina del POLA non appare espressamente ricondotta a quella del PIAO (corredata di una clausola di non onerosità, sebbene diversamente formulata in quanto riferita alle attività poste in essere dalle pubbliche amministrazioni), appare opportuno acquisire l'avviso del Governo circa le modalità con cui assicurare l'effettiva neutralità finanziaria delle misure organizzative e di pianificazione del lavoro agile nelle singole amministrazioni, pur a seguito della disposta abrogazione. Appare, altresì, utile un chiarimento riguardo alla destinazione di eventuali economie di spesa, sebbene le stesse non risultino preventivamente scontate in bilancio.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota di lettura dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di fornire gli elementi istruttori richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 42/2021, relativo all'ammodernamento della linea Leopard nelle versioni «supporto» dell'Esercito Italiano, comprensivo di supporto logistico, corsi formativi, simulatori, materiali ed equipaggiamenti accessori (n. 371)**

(Osservazioni alla 4<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 marzo.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione dei senatori una nota contenente alcuni elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA*

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15, è anticipata alle ore 11,45.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

## **Plenaria**

**532<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 11,55.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2533) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)**

(Parere all'Assemblea sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, se-

gnalando, per quanto di competenza, che, in merito all'emendamento 2.4 (testo 3), occorre valutare la compatibilità della previsione di cui al comma 2-bis, laddove prevede che il commissario straordinario si avvalga del «Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola», con il comma 2-quinquies recante la copertura del suddetto comma 2-bis.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti approvati dalle Commissioni riunite.

La rappresentante del GOVERNO concorda con la valutazione della relatrice circa la necessità di espungere una parte del comma 2-bis dell'emendamento 2.4 (testo 3), che, altrimenti, si sovrapporrebbe alla clausola di copertura recata dal comma 2-quinquies.

Esprime poi una valutazione non ostativa sui restanti emendamenti approvati dalle Commissioni di merito.

La senatrice PIRRO (M5S) e il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az) chiedono se vi siano dei margini per rivedere il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espresso nella seduta di ieri sugli analoghi emendamenti 1.60 e 1.61.

La rappresentante del GOVERNO rileva che, sulla base delle interlocuzioni tenute con il Ministero dell'interno, è possibile condizionare, sul piano finanziario, la valutazione non ostativa su entrambi gli emendamenti, a condizione che vengano riformulati nel senso di sostituire, al comma 5 dell'articolo 1, il riferimento alle guardie provinciali con quello alle polizie locali.

Alla luce del dibattito svoltosi, la RELATRICE avanza pertanto la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 2.4 (testo 3), parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, nel comma 2-bis, delle seguenti parole: "avvalendosi, a tal fine, delle risorse 'Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola' di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, nei limiti dell'importo complessivo."».

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

A rettifica del parere reso nella seduta di ieri, sulle proposte 1.60 e 1.61 la Commissione esprime un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione delle proposte emendative: «Al comma 5, le parole: "guardie provinciali" siano sostituite con le seguenti: "polizie locali"».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

Il PRESIDENTE comunica che nella giornata di oggi, alle ore 15, è convocata un'ulteriore seduta della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**Plenaria****533<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PESCO

*Intervengono il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti e il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2459) Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con osservazione. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo.

Il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*) riepiloga sinteticamente i rilievi finanziari sul provvedimento in titolo illustrati nella seduta del 23 marzo.

Il ministro Elena BONETTI consegna la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata.

Il presidente PESCO osserva come la relazione tecnica aggiornata non rechi una risposta definita a tutti i rilievi sollevati dal relatore. Al riguardo, si ricollega alle considerazioni contenute nella Nota n. 291 del Servizio del bilancio, in cui si rileva che, ad una sostanziale indeterminazione delle risorse destinate alla copertura, corrisponde un'analogha indeter-

minatezza degli oneri la cui puntuale quantificazione verrà demandata – stante oggettivamente la complessità della materia e l'impossibilità di indicare oneri in assenza di una disciplina di dettaglio degli interventi previsti ed ispirati ai criteri di delega indicati – alla fase della predisposizione dei decreti delegati, fermo restando il quadro complessivo di compatibilità finanziaria per la definizione degli interventi.

Prospetta quindi la possibilità di inserire nel parere sul testo una specifica osservazione nella quale, pur prendendo atto dell'impossibilità di conoscere *ex ante* gli importi derivanti dai provvedimenti delegati, venga rilevato tuttavia che sarebbe stato opportuno acquisire, già in questa sede, indicazioni di massima sulle grandezze finanziarie complessive che si intende coinvolgere nell'esercizio della delega, anche alla luce del fatto che diversi principi e criteri direttivi appaiono potenzialmente e, in taluni casi, anche certamente suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri.

Il ministro Elena BONETTI, nel prendere atto dei rilievi formulati dal Presidente, ricorda che la complessità dei principi e criteri direttivi della delega rende oggettivamente impossibile, in questa sede, quantificare con esattezza gli oneri e la relativa copertura.

Tuttavia, richiama l'articolo 8 del disegno di legge in cui sono indicate le risorse che saranno utilizzate per coprire gli oneri derivanti dai decreti delegati.

Il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*) procede quindi alla disamina degli emendamenti. Per quanto di competenza, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 1, è opportuno richiedere elementi istruttori utili a valutare la portata finanziaria delle proposte 1.1, 1.2 e 1.3 che modificano o aggiungono nuovi principi e criteri direttivi generali di delega. Richiede poi la relazione tecnica sulla proposta 1.0.1.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 2, richiede elementi istruttori per valutare la portata finanziaria delle proposte 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 che modificano o introducono nuovi criteri per l'esercizio della delega sul rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli. Richiede inoltre la relazione tecnica sulla proposta 2.0.1.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 3, richiede elementi istruttori per valutare gli effetti finanziari delle proposte 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.8, 3.9 e 3.10 che modificano o introducono nuovi criteri per l'esercizio della delega sui congedi parentali, di paternità e di maternità.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, richiede elementi istruttori per verificare la portata finanziaria delle proposte 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 che introducono nuovi criteri per l'esercizio della delega sull'incentivazione del lavoro femminile, la condivisione della cura e l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro.

Richiede inoltre la relazione tecnica sulle proposte 4.6 e 4.7. Fa poi presente che comporta maggiori oneri la proposta 4.0.1.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, richiede elementi istruttori per verificare la portata finanziaria delle proposte 5.1

e 5.2 che intervengono sui criteri direttivi per l'esercizio della delega per la formazione dei figli e il conseguimento dell'autonomia finanziaria dei giovani.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 6, richiede la relazione tecnica sulla proposta 6.0.1. Segnala che occorre inoltre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria recata dalla proposta 6.0.2. Osserva poi che comporta maggiori oneri l'emendamento 6.0.3.

Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il ministro Elena BONETTI esprime un avviso contrario su tutti gli emendamenti indicati dal relatore, motivando tale valutazione con l'assenza di relazione tecnica ovvero con il fatto che l'attuazione delle proposte emendative potrebbe comportare il ricorso a stanziamenti aggiuntivi di bilancio con conseguenti oneri per la finanza pubblica.

La senatrice BOTTICI (M5S) chiede chiarimenti circa l'avviso contrario espresso sugli emendamenti 5.1 e 5.2.

Il ministro Elena BONETTI osserva che, sulla base degli elementi attualmente a disposizione del Ministero dell'economia e delle finanze, non si può escludere che l'attuazione di tali proposte emendative implichi stanziamenti di bilancio aggiuntivi, comportando conseguentemente nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di adeguata copertura finanziaria.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, sulla base degli avvisi espressi dalla rappresentante del Governo, il relatore DAMIANI (FIBP-UDC) propone quindi l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto della relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione: pur riconoscendo che, stante la genericità dei criteri di delega, risulta sostanzialmente impossibile conoscere *ex ante* gli importi che scaturiranno dai provvedimenti delegati, sarebbe stato opportuno acquisire, già in sede di esame del disegno di legge delega, indicazioni di massima sulle grandezze finanziarie complessive coinvolte nell'esercizio della delega, anche alla luce del fatto che diversi principi e criteri direttivi appaiono potenzialmente e, in taluni casi, certamente suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.0.1, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.0.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.8, 3.9, 3.10, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.0.1, 5.1, 5.2, 6.0.1, 6.0.2 e 6.0.3.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere testé illustrata.

(2562) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 marzo.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 1, comportano maggiori oneri le proposte 1.24 e 1.0.1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2-*ter*, rileva che occorre verificare la disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 2-*ter*.1. Fa presente inoltre che comporta maggiori oneri la proposta 2-*ter*.0.1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 3, rileva che occorre valutare la portata finanziaria della proposta 3.0.1 recante misure urgenti per l'affidamento di minori di nazionalità ucraina.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5, osserva che occorre verificare la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura della proposta 5.1. Chiede inoltre conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'emendamento 5.0.1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5-*bis*, richiede la relazione tecnica sulle proposte 5-*bis*.2, 5-*bis*.8 (identica a 5-*bis*.9), 5-*bis*.10 e 5-*bis*.0.1. Osserva poi che occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 5-*bis*.3, 5-*bis*.4, 5-*bis*.5, 5-*bis*.11, 5-*bis*.12, 5-*bis*.13 (identico al 5-*bis*.14), 5-*bis*.15 (identico a 5-*bis*.16 e 5-*bis*.17) e 5-*bis*.18 che modificano la normativa sull'adozione delle misure preventive necessarie alla sicurezza del sistema nazionale del gas naturale.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5-*ter*, si richiede la relazione tecnica sulle proposte 5-*ter*.1, 5-*ter*.0.1, 5-*ter*.0.2, 5-*ter*.0.4, 5-*ter*.0.5, 5-*ter*.0.6, 5-*ter*.0.7, 5-*ter*.0.8, 5-*ter*.0.9, 5-*ter*.0.10 e 5-*ter*.0.11. Rileva che comporta maggiori oneri l'emendamento 5-*ter*.0.3.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5-*quater*, richiede la relazione tecnica sulle proposte 5-*quater*.2, 5-*quater*.3 (analogo al 5-*quater*.4, 5-*quater*.5, 5-*quater*.6, 5-*quater*.7 e 5-*quater*.8), 5-*quater*.9, 5-*quater*.12, 5-*quater*.13, 5-*quater*.14 e 5-*quater*.0.1. Osserva che comportano maggiori oneri gli identici emendamenti 5-*quater*.10 e 5-*quater*.11. Rileva poi la necessità di valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 5-*quater*.15. In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5-*quinqies*, richiede la relazione tecnica sulla proposta 5-*quinqies*.1. Osserva che comporta maggiori oneri l'emendamento 5-*quinqies*.0.3.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 6, richiede la relazione tecnica sulla proposta 6.1.

Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria PUCCIARELLI formula un avviso contrario sugli emendamenti 1.24 e 1.0.1, ravvisandone l'onerosità.

In merito agli emendamenti 2-ter.1 e 2-ter.0.1, esprime una valutazione contraria per maggiori oneri privi di idonea quantificazione in assenza di relazione tecnica, nonché per inidoneità della prospettata copertura finanziaria.

Altresì, esprime un avviso contrario anche sulle proposte 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.10, 1.11 e 2.1, non segnalate dal Relatore, ravvisando come i suddetti emendamenti risultino mal formulati dal punto di vista contabile.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) dissente dalla valutazione di onerosità sugli identici emendamenti 1.1 e 1.2, che sopprimono l'articolo 1.

Il senatore PRESUTTO (*M5S*) osserva come la contrarietà su tali emendamenti attenga piuttosto a considerazioni di merito.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) prospetta l'espressione, al massimo, di un parere di semplice contrarietà.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) si sofferma sugli identici emendamenti 1.5 e 1.6, soppressivi del comma 1, nonché sugli identici emendamenti 1.10 e 1.11 soppressivi del comma 2. Al riguardo, ricorda che, in questa sede, la Commissione bilancio è chiamata ad esprimersi sul piano esclusivamente finanziario e che, obiettivamente, tali emendamenti non recano un problema di copertura.

Il PRESIDENTE, nel prospettare l'espressione di un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti indicati dal Governo e non segnalati dal relatore, fa presente come la contrarietà del Ministero dell'economia e delle finanze possa forse trovare fondamento nel fatto che la soppressione totale o parziale degli articoli 1 e 2, senza un intervento conseguente sulla copertura finanziaria di cui all'articolo 6, rischia di determinare una sovracopertura.

Successivamente, la sottosegretaria PUCCIARELLI esprime una valutazione contraria sull'emendamento 3.0.1.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede chiarimenti sull'avviso contrario espresso su tale proposta, soffermandosi altresì sulle relative implicazioni finanziarie.

La sottosegretaria PUCCIARELLI osserva come l'emendamento 3.0.1 sia suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea copertura.

La senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) ricorda come, in questa sede, sia opportuno evitare di entrare nel merito delle singole proposte emendative.

Il PRESIDENTE rivendica il ruolo della Commissione nell'analizzare comunque tutti gli emendamenti, relativamente agli effetti sulla finanza pubblica.

Il senatore MANCA (*PD*) richiama il metodo sempre seguito dalla Commissione per cui, a fronte di una valutazione di onerosità del Governo, l'emendamento riceve una valutazione contraria, ferma restando la possibilità di un accantonamento per favorire un approfondimento istruttorio.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede l'accantonamento della proposta 3.0.1.

Il PRESIDENTE e il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) prospettano l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

Successivamente, la sottosegretaria PUCCIARELLI formula una valutazione contraria sugli emendamenti 5.1 e 5.0.1, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) contesta la valutazione di onerosità sulla proposta 5.0.1, la cui formulazione risulta idonea a garantire l'invarianza finanziaria degli oneri.

La sottosegretaria PUCCIARELLI, nel far presente che, sullo specifico emendamento, sussiste anche una contrarietà nel merito del Ministero degli esteri, fa presente come l'onerosità della proposta 5.0.1 derivi anche dalla necessaria corresponsione dell'indennità di missione in favore dell'inviato speciale per l'Ucraina.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) prospetta l'accantonamento dell'emendamento 5.0.1.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) e la senatrice TESTOR (*L-SP-PSd'Az*), nel richiamare i componenti della Commissione all'opportunità di adottare un approccio equilibrato e funzionale alla conclusione dell'esame del provvedimento, prospettano l'espressione di un parere di contrarietà semplice.

Il PRESIDENTE condivide l'espressione di un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 5.0.1.

Successivamente, la sottosegretaria PUCCIARELLI esprime un avviso contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 5-*bis* segnalati dal re-

latore, in quanto non può escludersi che l'attuazione delle proposte richieda stanziamenti aggiuntivi di bilancio e comportamenti, conseguentemente, nuovi o maggiori oneri privi di idonea copertura finanziaria.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*), a prescindere dalle valutazioni di ordine finanziario, chiede quale sia l'orientamento del Governo circa il contenuto della proposta 5-bis.0.1 sulla nomina di un Commissario straordinario per gli interventi in campo energetico.

La sottosegretaria PUCCIARELLI fa presente che su tale proposta sussiste la contrarietà del Ministero della transizione ecologica, in quanto analoghe misure sono già state adottate con altri provvedimenti.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) ritiene che l'emendamento 5-bis.10 non abbia profili di onerosità.

La sottosegretaria PUCCIARELLI fa presente come il suddetto emendamento preveda una finalizzazione di risorse recate dal comma 1 dell'articolo 5-bis, benché tale disposizione, in realtà, non rechi alcun riferimento a risorse finanziarie.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore DE CARLO (*Fdl*), che invita la Commissione a procedere con serietà nell'esame del provvedimento, al fine di pervenire all'espressione di un parere per le Commissioni di merito.

Si dice poi sorpreso per la condotta ostruzionistica del Gruppo del Movimento 5 Stelle, ricordando come, in genere, l'ostruzionismo sia utilizzato dall'opposizione.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) chiede al senatore De Carlo di astenersi da valutazioni recanti toni vagamente ironici e, altresì, fa presente come il Gruppo del Movimento 5 Stelle non stia ponendo in essere nessuna condotta ostruzionistica, limitandosi ad un'attenta disamina dei profili finanziari degli emendamenti.

Il senatore DE CARLO (*Fdl*) fa presente di non aver assolutamente utilizzato toni ironici. A fronte delle precisazioni del senatore Cioffi, avverte poi che un analogo atteggiamento rigoroso verrà adottato dal Gruppo di Fratelli d'Italia per l'esame dei prossimi provvedimenti.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) ricorda come, in varie occasioni, il Gruppo del Movimento 5 Stelle abbia anche evitato l'espressione di pareri contrari su emendamenti di Fratelli d'Italia, ritenendo nello specifico non fondata la contrarietà del Governo.

Successivamente, la sottosegretaria PUCCIARELLI esprime un avviso contrario sugli emendamenti segnalati dal relatore agli articoli 5-qua-

ter, 5-quinquies, 5-sexies e 6 per profili onerosi o per assenza di idonea relazione tecnica.

Concorda poi con la Commissione sulla necessità di inserire una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 5-quater.15.

Il senatore DELL'OLIO (M5S) evidenzia come l'emendamento 5-quater.13, in materia di definizione di protocolli per la presa in carico e l'accoglienza di minori e donne provenienti dall'Ucraina richiami attività già poste in essere dal Ministero dell'interno, il che rende l'emendamento privo di oneri.

Il PRESIDENTE osserva tuttavia come la formulazione della proposta sia tale da richiedere un'apposita relazione tecnica.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore Marco PELLEGRINI (M5S) propone l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.24, 1.0.1, 2-ter.1, 2-ter.0.1, 5.1, 5-bis.0.1, 5-bis.2, 5-bis.3, 5-bis.4, 5-bis.5, 5-bis.8, 5-bis.9, 5-bis.10, 5-bis.11, 5-bis.12, 5-bis.13, 5-bis.14, 5-bis.15, 5-bis.16, 5-bis.17, 5-bis.18, 5-ter.1, 5-ter.0.1, 5-ter.0.2, 5-ter.0.3, 5-ter.0.4, 5-ter.0.5, 5-ter.0.6, 5-ter.0.7, 5-ter.0.8, 5-ter.0.9, 5-ter.0.10, 5-ter.0.11, 5-quater.0.1, 5-quater.2, 5-quater.3, 5-quater.4, 5-quater.5, 5-quater.6, 5-quater.7, 5-quater.8, 5-quater.9, 5-quater.10, 5-quater.11, 5-quater.12, 5-quater.13, 5-quater.14, 5-quinquies.1, 5-quinquies.0.3 e 6.1.

Sull'emendamento 5-quater.15 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.10, 1.11, 2.1, 3.0.1 e 5.0.1.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Posta ai voti, la proposta del relatore risulta approvata.

**(2562) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 marzo.

Il relatore Marco PELLEGRINI (M5S) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea e identici a quelli già esaminati per le Commissioni di merito, proponendo di ribadire

il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.24, 1.0.1, 2-ter.1, 2-ter.0.1, 5.1, 5-bis.0.1, 5-bis.2, 5-bis.3, 5-bis.4, 5-bis.5, 5-bis.8, 5-bis.9, 5-bis.10, 5-bis.11, 5-bis.12, 5-bis.13, 5-bis.14, 5-bis.15, 5-bis.16, 5-bis.17, 5-bis.18, 5-ter.1, 5-ter.0.1, 5-ter.0.2, 5-ter.0.3, 5-ter.0.4, 5-ter.0.5, 5-ter.0.6, 5-ter.0.7, 5-ter.0.8, 5-ter.0.9, 5-ter.0.10, 5-ter.0.11, 5-quater.0.1, 5-quater.2, 5-quater.3, 5-quater.4, 5-quater.5, 5-quater.6, 5-quater.7, 5-quater.8, 5-quater.9, 5-quater.10, 5-quater.11, 5-quater.12, 5-quater.13, 5-quater.14, 5-quinquies.1, 5-quinquies.0.3 e 6.1.

Sull'emendamento 5-quater.15 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.10, 1.11, 2.1, 3.0.1 e 5.0.1.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

La sottosegretaria PUCCIARELLI esprime un avviso conforme al relatore.

La proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

#### *SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine dell'odierna seduta pomeridiana della Commissione, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 17,25.*

**ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria**

**300<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**VERDUCCI**

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2459) Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, poiché nessuno chiede di intervenire, dà la parola alla relatrice.

La relatrice VANIN (*M5S*) presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato; si sofferma sull'osservazione di cui alla lettera *b*), sottolineando l'importanza di sostenere le famiglie per le spese relative alla mensa scolastica, considerate le difficoltà che alcune famiglie hanno riscontrato, con effetti negativi sulla corretta alimentazione dei figli.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere della relatrice è posta ai voti e approvata.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE propone di inserire nuovamente all'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana l'esame in sede redigente del disegno di legge n. 1135, recante «Interventi per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico di Siena e per la tutela delle sue storiche contrade e delle associazioni di contradaïoli della città». Sottopone inoltre alla Commissione l'elenco delle audizioni da svolgere sul disegno di legge n. 2147 in materia di imprese cinematografiche e audiovisive indipendenti.

La Commissione concorda con le proposte del Presidente.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2459**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di:

*a)* riferire anche ai servizi socio-educativi per la prima infanzia i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, comma 2, in attuazione dei quali il Governo è delegato a garantire in tutto il territorio nazionale, in forma progressiva, l'istituzione, il sostegno e il rafforzamento dei servizi stessi, a prevedere misure di sostegno alle famiglie mediante contributi destinati a coprire, anche per l'intero ammontare, il costo delle rette relative alla frequenza e a prevedere che i servizi possano essere erogati anche con modelli gestionali e strutturali flessibili;

*b)* sempre in merito ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, comma 2, a prevedere che le misure di sostegno alle famiglie per le spese sostenute per i figli di cui alla lettera *e)* del richiamato comma 2, siano destinate prioritariamente alle spese sostenute per il trasporto scolastico e la mensa scolastica;

*c)* modificare l'articolo 3, comma 2, lettera *c)*, prevedendo che il permesso retribuito di cui i genitori lavoratori possono usufruire per i colloqui con gli insegnanti e per la partecipazione attiva al percorso di crescita dei figli sia di durata non inferiore a sei ore nel corso dell'anno, per ciascun figlio, anziché a cinque;

*d)* prevedere che le forme di accesso gratuito a rappresentazioni teatrali e cinematografiche e altri spettacoli dal vivo, musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali ai nuclei familiari costituiti da genitori di età non superiore a trentacinque anni con figli a carico di cui all'articolo 5, comma 2, lettera *d)* siano stabilite in favore dei nuclei familiari costituiti da genitori di età non superiore a quarantacinque anni con figli a carico, considerata la tendenza riscontrata in Italia ad avere figli in età più avanzata.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria****221<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**VALLARDI**

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina**

(Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

La relatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) riferisce alla Commissione ricordando che il decreto-legge in esame, assegnato in sede referente alle commissioni riunite 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), viene esaminato in prima lettura dal Senato.

Per quanto attiene ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, segnala anzitutto l'articolo 18, che riconosce alle imprese esercenti attività agricola e della pesca, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio della propria attività, un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022, al netto dell'IVA.

Tale credito d'imposta, utilizzabile esclusivamente in compensazione entro il 31 dicembre 2022, senza l'applicazione dei limiti di compensabilità, non rileva ai fini delle imposte dirette ed è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto. Si prevede, altresì, la cedibilità, solo per intero, di tale credito di imposta. È fatta salva, tuttavia, a seguito della prima cessione, la possibilità di effettuare due ulteriori cessioni soltanto se in favore di banche, imprese di assicurazione e intermediari finanziari. Le predette disposizioni, i cui oneri sono valutati

in 140,1 milioni di euro per l'anno 2022, si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

L'articolo 19 prevede la possibilità per imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura di rinegoziare e ristrutturare le esposizioni bancarie in essere destinate a soddisfare le esigenze di conduzione o miglioramento delle strutture aziendali, allungando fino a 25 anni il relativo periodo di rimborso. Dette operazioni possono essere assistite dalla garanzia gratuita rilasciata da ISMEA ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004; a tal fine è autorizzata, in favore di ISMEA, la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2022. L'accesso alla predetta garanzia avviene nei limiti previsti dalla disciplina dell'Unione europea per gli aiuti *de minimis*.

Come si legge nella relazione governativa, la disposizione mira a rafforzare il fondo di garanzia pubblica ISMEA destinato al settore agricolo e della pesca con un'azione di patrimonializzazione per ampliarne l'operatività, anche in considerazione della recente revisione del funzionamento che prevede interventi in garanzia fino a 5 milioni di euro per singolo beneficiario. La patrimonializzazione si rende necessaria anche per sostenere le operazioni di ristrutturazione delle esposizioni bancarie che i recenti interventi normativi hanno introdotto, al fine di contrastare la crisi liquidità delle imprese connessa all'eccezionale incremento dei costi dell'energia e delle materie prime.

L'articolo 20 incrementa la dotazione del «Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura» di cui all'articolo 1, comma 128, della legge di bilancio 2021, di 35 milioni di euro. Si apportano di conseguenza alcune modifiche ai commi 515 e seguenti dell'articolo 1 della legge di bilancio 2022, necessarie per rimodulare l'intervento anche alla luce della riduzione dello stanziamento originario utilizzato per la copertura.

L'articolo 21, al fine di promuovere la diffusione di pratiche ecologiche, ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, aumentare l'approvvigionamento di materia organica nei suoli e limitare i costi di produzione, stabilisce che i Piani di utilizzazione agronomica prevedano la sostituzione dei fertilizzanti chimici di sintesi con il digestato equiparato di cui all'articolo 52, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 83 del 2012. Come si legge nella relazione illustrativa, la norma è volta a favorire l'utilizzo dei sottoprodotti vegetali e degli scarti di lavorazione delle filiere agroalimentari come fertilizzante, per sopperire alla mancanza di prodotti chimici (di cui l'Italia è un grande importatore) a seguito della crisi russo-ucraina.

Viene pertanto novellato il sopra citato articolo 52 prevedendo che il digestato è considerato equiparato ai fertilizzanti di origine chimica quando è ottenuto dalla digestione anaerobica di sostanze e materiali da soli o in miscela fra loro, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016, impiegato secondo modalità a bassa emissività e ad alta efficienza di riciclo dei nutrienti. Si rimanda quindi ad un successivo de-

creto per definire le caratteristiche e le modalità di impiego del digestato equiparato.

Segnala altresì l'articolo 22, che prevede la concessione di un credito d'imposta alle imprese turistico ricettive in misura corrispondente al 50 per cento dell'importo IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021. Tale contributo spetta alle imprese turistico-ricettive, ivi comprese le imprese che esercitano attività agrituristica, le imprese che gestiscono strutture ricettive all'aria aperta, nonché le imprese del comparto fieristico e congressuale, i complessi termali e i parchi tematici, inclusi i parchi acquatici e faunistici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021» (n. 1055)**

(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 marzo.

La relatrice BITI (*PD*) presenta ed illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato), i cui contenuti sono già stati condivisi in via informale con i colleghi della Commissione e in cui sono stati recepiti suggerimenti e indicazioni a lei trasmessi.

Interviene in dichiarazione di voto la senatrice ABATE (*Misto*) richiamando il tema degli interventi per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, su cui sarebbero necessarie iniziative di grande impatto. Ricorda come negli altri Paesi dell'Unione europea si stanno già realizzando iniziative dirette a contrastare tali fenomeni e a tal fine ritiene che sarebbe importante prevedere nel parere un preciso impegno del Governo a intervenire in tale direzione. Ringrazia la relatrice per il lavoro svolto, tuttavia reputa che il richiamo alla necessità di prevedere strumenti per l'adeguamento e l'adattamento delle produzioni all'impatto dei cambiamenti climatici contenuto nelle premesse del parere sia insufficiente rispetto alla necessità di un impegno concreto da parte del Governo. Preannuncia pertanto il proprio voto di astensione.

Il presidente VALLARDI (*L-SP-PSd'Az*) interviene per sottolineare l'importanza dei contratti di filiera, strumenti che si stanno rilevando fondamentali per le aziende agricole, soprattutto per quelle di più piccole dimensioni, in quanto consentono loro di poter produrre e vendere determinati prodotti in condizioni di minore incertezza.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto e per aver recepito le indicazioni fornite dal Gruppo della

Lega. Evidenzia l'importanza di recuperare risorse per far fronte ai costi energetici crescenti sostenuti dagli agricoltori e richiama l'attenzione sull'opportunità di introdurre meccanismi che aiutino concretamente le aziende a ridurre la componente energetica dei costi aziendali. Preannuncia pertanto il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore TARICCO (*PD*), dopo aver ringraziato la relatrice, ricorda come allo stato attuale dei progetti non sia possibile ancora valutarne l'effettiva efficacia. È importante tuttavia rilevare come gli investimenti progettati vadano nella giusta direzione, anche alla luce dei problemi energetici che soprattutto in questo periodo affliggono le aziende del comparto agricolo. Ritenendo che la proposta in esame si ponga il giusto obiettivo di accrescere gli aspetti di competitività e di resilienza delle imprese italiane, preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Anche la senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo dopo aver sottolineato come alla luce dei progetti previsti nel PNRR sono oggi molte le opportunità messe a disposizione del comparto agricolo che andranno assolutamente sfruttate.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) ringrazia la relatrice per l'importante lavoro di sintesi posto in essere ma rimarca come siano ancora *in itinere* i provvedimenti che dovranno effettivamente agevolare le aziende agricole. Pur condividendo gran parte delle considerazioni presenti nella proposta di parere presentata dalla relatrice, ritiene che alcune tipologie di investimento siano ancora da rivedere e preannuncia pertanto il voto di astensione del proprio Gruppo.

La senatrice NATURALE (*M5S*) ringrazia la relatrice che con la sua proposta ha reso evidente l'utilità del lavoro di squadra svolto dalla Commissione in favore del comparto agricolo. Ricorda come il PNRR sia uno strumento fondamentale per aiutare gli agricoltori ad affrontare un cambiamento epocale e, nel caso in questione, rappresenti un'occasione unica per rendere autonomi gli agricoltori rispetto alle risorse energetiche: a tale proposito rimarca il ruolo fondamentale svolto dal ministro Patuanelli. Sottolinea inoltre gli ulteriori obiettivi a cui l'agricoltura italiana deve puntare ossia il rafforzamento della sovranità alimentare e la diffusione dell'economia circolare e preannuncia in conclusione il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore DE BONIS (*FIBP-UDC*), dopo aver ricordato come nel Piano sia previsto un vincolo di destinazione delle risorse da investire al Sud pari ad almeno il 40 per cento, chiede se sia possibile inserire nel parere una formula che preveda di riservare comunque alle Regioni del Mezzogiorno tale quota di risorse anche a fronte di possibili limitazioni nelle capacità di spesa.

Il presidente VALLARDI ritiene che tale proposta sia eccessivamente divisiva e non adatta pertanto ad essere inserita all'interno di una proposta su cui si è già raggiunta una sostanziale condivisione da parte dei componenti della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere viene pertanto posta in votazione ed approvata.

#### *AFFARI ASSEGNATI*

##### **Problematiche relative al deflusso minimo vitale dei fiumi e dei torrenti (n. 886)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 marzo.

Il presidente VALLARDI ricorda che nella precedente seduta il relatore Bergesio ha presentato una proposta di risoluzione. Tuttavia, stante l'assenza di un rappresentante del Governo, reputa opportuno rinviare il seguito dell'esame ad una successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

##### **Problematiche riguardanti aspetti di mercato e tossicologici della filiera del grano duro (n. 215)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 luglio 2019.

Il presidente VALLARDI comunica che il senatore De Bonis sostituisce il senatore Mollame, passato ad altra Commissione, per il prosieguo dell'affare assegnato in esame.

Il relatore DE BONIS (*FIBP-UDC*) ringrazia il Presidente e ritiene che possa considerarsi concluso il ciclo di audizioni programmate sull'argomento. Si riserva pertanto di presentare in una prossima seduta una proposta di risoluzione da sottoporre all'esame della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,20.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO N. 1055**

La Commissione,

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021», per quanto di competenza,

richiamata l'audizione del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, di fronte alle Commissioni 9<sup>a</sup> del Senato della Repubblica e XIII della Camera dei Deputati, in data 9 febbraio 2022;

premesso che:

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Fondo complementare prevedono interventi per il settore primario in capo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in misura pari a 4,9 miliardi di euro, che si aggiungono alla previsione di oltre 50 miliardi di euro a valere sulla politica agricola comune (PAC) fino al 2027;

secondo le tempistiche legate all'attuazione del PNRR, il termine ultimo per la conclusione degli interventi del piano è il 31 dicembre 2026 e che, pertanto, si è ritenuto necessario dotare la struttura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di una Unità di missione apposita. Limitatamente alla prima tranche di fondi, invece, il termine fissato dal PNRR per la prima rata da rendicontare alle istituzioni europee è il 31 dicembre 2021;

sulla base della prima relazione sullo stato di attuazione del PNRR, dei 4 investimenti e dei 13 traguardi e obiettivi in capo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nessuno di questi risultava da conseguire entro il 2021;

le principali misure che il PNRR prevede nell'ambito dell'agricoltura e della produzione agroalimentare sono lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (800 milioni di euro), il Parco Agrisolare (1,5 miliardi di euro), gli interventi di innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare (500 milioni di euro), investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (880 milioni di euro), i contratti di filiera e di distretto (1,2 miliardi di euro tramite risorse a valere sul Fondo Complementare al PNRR);

in generale, si rende necessario coniugare gli investimenti in agricoltura con quelli in sostenibilità ambientale, anche al fine di prevedere

strumenti per l'adeguamento e l'adattamento delle produzioni all'impatto dei cambiamenti climatici, con l'obiettivo di mitigarne le conseguenze negative e di mantenere reddito, posti di lavoro e complessiva competitività del sistema. Da questo punto di vista, la tecnologia offre soluzioni ambientalmente sostenibili e capaci di rispondere a questa esigenza. A titolo esemplificativo e non esaustivo, la sola filiera ortofrutticola gioverebbe di investimenti quali quelli in serre in ferro, coperture con plastiche durevoli e performanti dal punto di vista energetico, reti termo-riflettenti e anti-grandine e relative strutture di sostegno, sistemi di razionalizzazione dell'utilizzo di acqua e regimazione delle acque piovane, varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, impianti antigelo;

tenuto conto che:

l'investimento riguardante lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1 – Investimento 2.1) prevede che il bando per la selezione dei programmi di investimento sia pubblicato entro il primo trimestre 2022, con concessione dei finanziamenti prevista entro il primo trimestre 2023;

l'investimento riguardante il Parco Agricolo (M2C1 – Investimento 2.2) è in attesa della definizione delle procedure atte a pubblicare la manifestazione d'interesse per i programmi da finanziare, con l'obiettivo di assegnare il 30% delle risorse già al quarto trimestre 2022;

l'investimento su innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare (M2C1 – Investimento 2.3) si sostanzia in due bandi: il primo (da pubblicare entro il primo trimestre 2022) sull'innovazione nei frantoi, il secondo (da pubblicare entro il primo trimestre 2023) sulla più generale meccanizzazione del comparto agricolo;

l'investimento in resilienza dell'agro-sistema irriguo per migliorare la gestione delle risorse idriche (M2C4 – Investimento 4.3) prevede che i progetti ammissibili, già individuati a settembre 2021, siano dettagliati e trasmessi ai fini dell'istruttoria di verifica e concessione delle risorse;

tenuto inoltre conto che:

ulteriori fondi sono messi a disposizione, in tutto o in parte, del settore primario nel suo complesso pur non essendo di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. In particolare, tre iniziative sono state intraprese dal Ministero della transizione ecologica: l'investimento per lo sviluppo dell'agri-voltaico (1,1 miliardi di euro, M2C2 – Investimento 1.1), lo sviluppo del biometano (1,9 miliardi di euro, M2C2 – Investimento 1.4) e la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (330 milioni di euro, M2C4 – Investimento 3.1);

nell'ambito delle iniziative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 200 milioni di euro sono riservati ai Piani Urbani Integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura, per la definizione – in particolare – di strategie per il contrasto al caporalato (M5C2 – Investimento 2.2);

valutato, in particolare, che:

le misure previste dal PNRR per il settore primario rispondono a molteplici esigenze indifferibili dell'agroalimentare italiano, tra le quali spicca la conversione del comparto in chiave di una maggiore sostenibilità ambientale e competitività. In questo senso, gli investimenti nelle agro-energie risultano necessari anche alla luce delle sofferenze causate dall'aumento dei costi energetici per le aziende, oltre che nell'ottica di una più generale strategia di transizione ecologica compatibile con la crescita economica e le necessità del settore;

l'innovazione applicata all'agricoltura, soprattutto per quanto riguarda meccanizzazione e aggiornamento tecnologico, rappresenta un vettore fondamentale per la crescita dell'intero comparto, capace di aiutare il settore in termini di competitività e produttività, e pertanto appare necessario concentrarsi su questa linea di finanziamento tenendo conto delle diversità regionali che compongono il quadro dell'agroalimentare italiano, anche al fine di accompagnare la crescita del sistema nella sua interezza;

nell'ottica di tutelare le produzioni agricole di qualità in un contesto di crescente siccità, è importante coniugare l'esigenza di tutela dell'ambiente con l'assoluta strategicità delle produzioni stesse, attraverso investimenti *ad hoc* e nel contesto di un aggiornamento dei criteri di individuazione del deflusso ecologico da mantenere;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– nel contesto generale dello sviluppo delle agro-energie (agrivoltaico, biometano per la filiera zootecnica) si rende necessaria una più rapida definizione delle procedure per l'individuazione dei programmi d'investimento, con particolare riferimento alla semplificazione degli iter autorizzativi necessari a una più veloce concessione delle risorse disponibili a fronte degli obiettivi ambiziosi di transizione ecologica, sostenibilità dei processi produttivi e contenimento dei costi energetici della filiera, nel quadro di una più ampia ridefinizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare che agevoli, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo sviluppo del biometano agricolo attraverso la riconversione degli impianti esistenti e con la previsione di utilizzare matrici di input rappresentate da reflui zootecnici e agroindustriali;

– nel contesto specifico degli investimenti per l'agrivoltaico, si rende necessaria la convinta promozione di soluzioni tecnologiche che non comportino ulteriore consumo di suolo attualmente coltivabile, concentrando gli investimenti sui terreni marginali;

– nel contesto della promozione dell'innovazione nel settore agricolo, si rendono necessarie:

– una specifica previsione che consenta una equa distribuzione delle risorse per la meccanizzazione e l'aggiornamento tecnologico degli operatori su tutto il territorio nazionale, tenendo conto delle necessità di ciascuna regione;

- particolare attenzione su quegli investimenti che consentono di mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico sulle produzioni;
- particolare attenzione su meccanizzazione verde, agricoltura di precisione e macchinari di nuova generazione, nell’ottica di rinnovare il parco mezzi agricoli circolanti in piena adesione ai principi di sostenibilità ambientale.

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria****218<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**GIROTTO**

*Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**IN SEDE REFERENTE****(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente GIROTTO comunica che il senatore Mallegni ha riformulato il subemendamento 2.0.1000/7 in un testo 2 e che la senatrice Castellone ha riformulato l'emendamento 18.0.24 in un testo 2. Le predette riformulazioni sono pubblicate in allegato. Si intendono dunque ritirati gli emendamenti originari.

Avverte inoltre che l'emendamento 14.0.2 è stato ricollocato come emendamento aggiuntivo all'articolo 16 e conseguentemente rinominato 16.0.10 (già 14.0.2) e pubblicato in allegato.

Rende noto altresì che la senatrice Pergreffi ha ritirato l'emendamento 7.0.1 e che il senatore Vaccaro ha ritirato l'emendamento 21.3.

Comunica infine che il senatore Turco ha aggiunto la propria firma all'emendamento 21.0.1.

Prosegue l'illustrazione delle proposte emendative.

Il senatore ZANDA (PD) illustra l'emendamento 32.2, interamente sostitutivo dell'articolo 32, premettendo che l'obiettivo della proposta è

garantire l'autonomia delle autorità indipendenti, scongiurando il rischio di ingerenze da parte della politica, armonizzandone i meccanismi di nomina e stabilizzandone i rapporti con il Parlamento. I commi 1 e 2 del nuovo articolo 32 definiscono quindi l'ambito di applicazione e le finalità, escludendo la Banca d'Italia da tali disposizioni, considerate le sue peculiarità storiche, organizzative e funzionali. Vengono altresì determinati la durata in carica e lo stato giuridico dei componenti, considerato che la legislazione è attualmente frammentata, nella prospettiva di creare un equilibrio attraverso un meccanismo di nomina uniforme, la cui proposta è in capo al Presidente del Consiglio anche al fine di un'attribuzione di responsabilità politica. Si prevede peraltro l'espressione del parere parlamentare a maggioranza dei due terzi dei componenti, in modo da garantire anche l'opposizione. L'ulteriore novità della proposta emendativa attiene alla relazione che le autorità presentano alle Camere, nella quale è allegato un elenco delle decisioni assunte, delle istruttorie aperte e anche delle decisioni di non procedere. Auspica pertanto che su tale proposta emendativa si possa registrare il consenso della Commissione, al fine di arricchire il testo del Governo attraverso norme più organiche, in un settore importante per la vita dello Stato.

La senatrice RICCIARDI (*M5S*) illustra l'emendamento 21.0.1, che incide sulle graduatorie per l'accesso al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. In proposito, dopo aver rammentato le pronunce dell'Autorità garante delle comunicazioni sul tema delle sperequazioni a danno del pluralismo dell'informazione, sottolinea l'esigenza di tutelare le piccole emittenti, le quali, secondo i criteri vigenti, non riescono a entrare in graduatoria.

La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) dà conto dell'emendamento 29.23, volto a scongiurare l'automatica dipendenza economica nei contratti di *franchising*, data la peculiare natura dei suddetti contratti.

Si passa quindi all'illustrazione dei subemendamenti all'emendamento 2.0.1000.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) illustra il subemendamento 2.0.1000/9, sottolineando che le concessioni balneari hanno ad oggetto beni e non servizi e pertanto non devono rientrare nell'ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE. Dà indi conto del subemendamento 2.0.1000/183, ricordando la funzione non soltanto turistica, ma anche sociale dello spettacolo viaggiante. In conclusione, illustra il subemendamento 2.0.1000/225 che esclude dalle procedure selettive di affidamento delle concessioni demaniali quelle affidate ad associazioni e società senza fini di lucro, ricordando altresì l'evoluzione normativa e il contenzioso aperto in materia di concessioni marittime. Dà per illustrati i restanti subemendamenti a sua firma.

Il senatore CROATTI (*M5S*) interviene sul complesso dei subemendamenti presentati alla proposta 2.0.1000, sottolineando le peculiarità del settore, a partire dall'esigenza di una mappatura dei regimi concessori sottesa, tra gli altri, al subemendamento 2.0.1000/1. Dopo aver rammentato il lavoro intrapreso dalle Regioni, evidenzia alcuni aspetti su cui occorre a suo avviso intervenire, tra cui il caso di imprese che hanno specifici collegamenti con le strutture ricettive che insistono sulle aree demaniali. Si augura pertanto che possa essere migliorato il testo del Governo, anche tenendo conto dell'esigenza di valutare l'eventuale scarsità della risorsa balneare. Menziona in particolare le proposte 2.0.1000/81 e 2.0.1000/224, relative tra l'altro al numero massimo di concessioni assegnabili.

Il senatore MALLEGGNI (*FIBP-UDC*) prende la parola sul complesso dei subemendamenti presentati, focalizzandosi sulle criticità principali dell'emendamento 2.0.1000. In proposito, ribadisce che l'articolo 12 della direttiva 2006/123/CE è imperniato sul concetto di scarsità della risorsa, quale unico requisito per rendere necessarie le procedure selettive. Nel rilevare le numerose problematiche del comparto, tra cui ad esempio quella delle strutture ricettive prospicienti a quelle balneari, ritiene in primo luogo che in una fase anteriore alle gare debba essere effettuato il monitoraggio delle aree demaniali, per individuare gli spazi già resi in concessione. Richiamando a sua volta la mappatura fino ad ora svolta dalle Regioni, peraltro a suo avviso non del tutto completa, reputa che debbano essere date in concessione anzitutto le aree libere, tenuto conto che attualmente oltre il 70 per cento delle coste è libero. Nel sottolineare l'importanza che alcuni spazi costieri siano comunque lasciati liberi, afferma che la risorsa in Italia non risulta affatto scarsa.

In secondo luogo, giudica necessario rivedere i canoni concessori, nonché individuare le peculiarità delle imprese balneari, anche per quanto attiene all'avviamento commerciale e al valore dell'impresa.

Precisa inoltre che gli investimenti non possono essere valutati in funzione del residuo dell'ammortamento, tenuto conto che i manufatti hanno un valore di mercato. Reputa dunque che spetterà al Governo individuare i soggetti preposti a tale valutazione, purché si tenga conto dei suddetti criteri. Riconosce comunque l'esigenza di procedure selettive, a patto che si individuino i soggetti cui queste ultime si applicano e che vengano tutelati coloro i quali hanno già svolto tale attività sostenendo di fatto il turismo balneare italiano.

Rileva poi criticamente l'impossibilità di applicare retroattivamente le nuove disposizioni anche ai rapporti concessori sorti prima dell'entrata in vigore della citata direttiva 2006/123/CE, i quali vanno disciplinati in maniera diversa, altrimenti non viene assicurata la certezza del diritto.

Nel ritenere che il subemendamento 2.0.1000/7 (testo 2) riassume i concetti testé espressi, rivendica l'impronta liberale e garantista del proprio Gruppo e manifesta preoccupazione per le conseguenze che la presentazione dell'emendamento 2.0.1000 ha determinato sulle imprese balneari,

le quali hanno smesso di fare investimenti rischiando dunque di scomparire dall'*asset* produttivo del Paese. In conclusione, ritiene che i subemendamenti presentati anche da altri Gruppi meritino la dovuta attenzione da parte dell'Esecutivo e mostrino il senso di responsabilità delle forze politiche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2469

### Art. 2.

#### **2.0.1000/7 (testo 2)**

MALLEGNI, GASPARRI, RONZULLI, DAMIANI, GALLONE, TOFFANIN, BERARDI, PAPTAEU, BARBONI

*All'emendamento 2.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al capoverso «Art. 2-bis»:*

1) *sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. Entro il 31 dicembre 2023 devono essere realizzati il monitoraggio e la mappatura di tutte le aree demaniali: costiere, lacuali e fluviali, marittime. La predetta mappatura deve precedere ogni altro adempimento inclusa la procedura selettiva.

2. Al termine della procedura di mappatura di cui al comma 1, e comunque alla data del 31 dicembre 2023, i comuni e le Autorità di sistema predispongono le modalità per l'avvio delle procedure ad evidenza pubblica in riferimento alle aree demaniali libere e concedibili, prive di concessione in essere.

3. Alla medesima data del 31 dicembre 2023, qualora dalla mappatura di cui al comma 1, dovesse emergere la scarsità del bene demaniale, espletate tutte le procedure di cui al successivo articolo 2-ter, i comuni e le Autorità di sistema procedono secondo criteri di non discriminazione, parità di trattamento, imparzialità, trasparenza, proporzionalità e massima partecipazione, e nel rispetto dell'interesse pubblico, all'assegnazione attraverso procedure di evidenza pubblica di:

a) concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per l'esercizio delle attività turistico-ricreative, ivi comprese quelle di cui all'articolo 01, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, quelle gestite dalle società sportive iscritte al registro CONI di cui al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e quelle per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio;

b) i rapporti aventi ad oggetto la gestione di strutture turistico-ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo per effetto di provvedimenti successivi all'inizio dell'utilizzazione.».

2) *sopprimere il comma 2;*

b) *al capoverso «Art. 2-ter», sostituire il comma 2 con i seguenti:*

«2. Il Governo, al fine di tutelare la sicurezza delle coste italiane e il suo patrimonio di interesse strategico, economico e turistico, anche attraverso le scelte per individuare la custodia del bene affidata ad imprese commerciali o gestita direttamente dall'ente pubblico o in partenariato pubblico privato, con uno o più decreti legislativi, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua le modalità per esercitare un diritto di riserva in caso di minaccia all'interesse nazionale da parte di soggetti interessati all'acquisizione del bene.

*2-bis.* I decreti legislativi di cui al comma 1, sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) determinazione dei criteri omogenei per l'individuazione delle aree suscettibili di affidamento in concessione, assicurando l'adeguato equilibrio tra le aree demaniali in concessione e le aree libere nonché l'accessibilità alla battaglia;

b) l'affidamento delle concessioni sulla base di procedure selettive nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, massima partecipazione, trasparenza e adeguata pubblicità, della tutela del legittimo affidamento, della valorizzazione delle attività imprenditoriali nonché di riconoscimento e di tutela degli investimenti, dei beni materiali e immateriali e del valore aziendale delle imprese, che tengano conto della professionalità acquisita in qualità di concessionario di beni demaniali marittimi e della continuità d'impresa e di ogni altra considerazione di salute pubblica, di obiettivi di politica sociale, della salute e della sicurezza dei lavoratori dipendenti ed autonomi, della protezione dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio culturale e di altri motivi imperativi d'interesse generale conformi al diritto;

c) prevedere, a parità di requisiti e di punteggio all'esito della procedura selettiva, del diritto di preferenza in favore del concessionario uscente anche a ristoro dei diritti acquisiti lesi dalla presente legge;

d) definizione di limiti minimi e massimi di durata delle concessioni entro i quali le regioni fissano la durata delle stesse in modo da assicurare un uso corrispondente all'interesse pubblico nonché l'ammortamento e l'equa remunerazione del capitale eventualmente investito;

e) previsioni di criteri per l'eventuale dichiarazione di revoca e decadenza delle concessioni nonché criteri per il subingresso in caso di alienazione, successione o affitto delle aziende;

f) rideterminazione della misura dei canoni concessori tenendo conto della tipologia e localizzazione dei beni oggetto di concessione, escludendo che gli stessi costituiscano oggetto delle procedure di affidamento nonché individuazione dei criteri per la loro suddivisione con le regioni e i comuni;

g) previsione di un adeguato periodo transitorio per l'applicazione della disciplina di riordino alle concessioni in essere al momento dell'entrata in vigore della presente legge, tenuto conto della necessaria ricognizione e mappatura del demanio marittimo, lacuale e fluviale e a tutela dei

diritti acquisiti lesi con la revisione e il riordino della legislazione introdotte dalla presente legge;

*h)* previsione dell'equo indennizzo del concessionario uscente, posto a carico del subentrante, in ragione del valore attuale degli investimenti, dei diritti e dei beni, materiali ed immateriali, costituenti il patrimonio aziendale e della perdita dell'avviamento commerciale;

*i)* previsione dell'estensione della concessione fino alla consegna dell'area al concessionario entrante;

*l)* definizione, al fine di favorire l'accesso delle microimprese e delle piccole imprese alle attività connesse alle concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative e nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, del numero massimo di concessioni di cui può essere titolare, in via diretta o indiretta, uno stesso concessionario a livello comunale, provinciale, regionale o nazionale, prevedendo obblighi informativi in capo all'ente concedente in relazione alle concessioni affidate al fine di verificare il rispetto del numero massimo;

*m)* istituzione di un Elenco nazionale degli operatori economici idonei a concorrere per l'affidamento delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, distinto in sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, a cui ciascun operatore economico può fare domanda di iscrizione o rinnovo dell'iscrizione anche con riguardo a più sezioni;

*n)* revisione della disciplina del codice della navigazione al fine di adeguarne il contenuto ai criteri previsti dal presente articolo.».

---

## **Art. 16.**

### **16.0.10 (già 14.0.2)**

SBROLLINI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 16-bis.**

*(Definizione di medicinale di importazione parallela)*

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, dopo la lettera *i)* inserire la seguente:

"1-bis) medicinale di importazione parallela: specialità medicinale per uso umano importata da uno Stato membro dell'Unione europea nel quale essa risulta autorizzata, già registrata in Italia a favore di un titolare

di autorizzazione all'immissione in commercio diverso dal soggetto importatore;"».

---

## **Art. 18.**

### **18.0.24 (testo 2)**

CASTELLONE

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 18-bis.**

*(Misure urgenti in materia di formazione specialistica)*

1. All'articolo 40 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, le parole: "assicurando la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria" sono sostituite dalle seguenti: "comprensivo di eventuale attività di guardia retribuita, fermo restando che il monte ore destinato all'aggiornamento professionale per il medico in formazione specialistica viene valorizzato ai fini dell'attività didattica frontale prevista dal piano formativo. Fatto salvo il rispetto del tempo pieno, viene assicurata:

a) la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria, a seguito di richiesta da formulare all'azienda sanitaria presso cui il medico svolge la propria attività;

b) la facoltà di svolgere prestazioni professionali ed intellettuali, purché al di fuori dell'orario di formazione, per le quali è prevista l'iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi, ma non il conseguimento del titolo di specializzazione";

2) dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

"4-bis. Ai contratti di Formazione Specialistica, finanziati con fondi pubblici, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104."».

---

## LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria**

**306<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
MATRISCIANO

*Interviene il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2459) Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE avverte che si procederà all'illustrazione degli ordini del giorno.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G/2459/1/11.

La senatrice DRAGO (*FdI*) sottoscrive a sua volta l'ordine del giorno G/2459/1/11, rilevandone l'affinità con precedenti ordini del giorno a propria firma presentati in altre occasioni e accolti dal Governo.

Il senatore ROMANO (*M5S*) dà per illustrato l'ordine del giorno G/2459/2/11.

Il senatore SERAFINI (*FIBP-UDC*) sottoscrive e dà per illustrato l'ordine del giorno G/2459/3/11, al quale aggiunge la firma anche il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*).

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) ricapitola le iniziative rispetto alle quali è richiesto l'impegno del Governo in base all'ordine del giorno G/2459/4/11.

L'ordine del giorno G/2459/4/11 è sottoscritto dai senatori MAFFONI (*FdI*) e SERAFINI (*FIBP-UDC*) e dalla senatrice DRAGO (*FdI*).

Sull'ordine del giorno G/2459/5/11 (testo 2), pubblicato in allegato, ha la parola il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*), il quale pone in evidenza la finalità del reperimento di risorse per il riconoscimento e il sostegno del *cargiver* familiare.

All'ordine del giorno G/2459/5/11 (testo 2) aggiungono le rispettive firme la senatrice GUIDOLIN (*M5S*) e i senatori ROMANO (*M5S*), ROMAGNOLI (*M5S*), SERAFINI (*FIBP-UDC*) e LAUS (*PD*).

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) dà per illustrati gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.

La senatrice DRAGO (*FdI*) illustra l'emendamento 1.0.1, recante principi e criteri direttivi per una rimodulazione dei parametri attualmente impiegati per il calcolo dell'ISEE, con particolare riguardo all'aspetto patrimoniale e nell'ottica di agevolare le famiglie con più figli. Specifica inoltre che la proposta emendativa è formulata sulla base di un suo disegno di legge riguardante la medesima materia, che ha riscosso l'apprezzamento di esperti tributaristi e di associazioni rappresentative delle famiglie.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) illustra gli emendamenti 2.2 e 2.3, richiamandone le finalità.

I rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 2 e la proposta 2.0.1 sono dati per illustrati.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) dà per illustrati gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

La senatrice DRAGO (*FdI*) interviene sull'emendamento 3.6, volto a consentire la facoltà di fruizione del congedo parentale fino ai tre anni di età di ciascun figlio. Rileva inoltre che la proposta emendativa reca un cri-

terio di priorità relativamente alla sostituzione nei posti di lavoro resi vacanti a giovani diplomati e neolaureati, in modo da concorrere ad arginare l'emigrazione giovanile e a stimolare la domanda interna.

Le restanti proposte emendative riferite all'articolo 3 sono quindi date per illustrate.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) illustra gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3, recanti forme di agevolazione rivolte alle imprese in relazione a condotte favorevoli alla genitorialità.

I successivi emendamenti all'articolo 4 e l'emendamento 4.0.1 sono dati per illustrati.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) illustra le agevolazioni rivolte alle famiglie recate dagli emendamenti 5.1 e 5.2.

La senatrice DRAGO (*FdI*) illustra l'emendamento 6.0.1, concernente l'adozione di interventi di carattere infrastrutturale mirati a soddisfare le esigenze delle famiglie, richiamando l'importanza che nella medesima ottica riveste un'opera quale il ponte sullo Stretto di Messina.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) illustra l'emendamento 6.0.2, finalizzato all'istituzione della Giornata della vita nascente.

Si sofferma quindi sull'emendamento 6.0.3, volto a prevedere agevolazioni tributarie in relazione a spese per specifiche attività di carattere terapeutico o ricreativo destinate ai figli.

L'emendamento 7.1 è quindi dato per illustrato.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) pone in evidenza la scelta di non proporre modifiche migliorative del testo in esame, in ragione dell'opportunità di consentire al Governo di disporre di più tempo per la predisposizione dei decreti legislativi, di cui auspica peraltro l'adozione in tempi il più possibile rapidi.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) esprime parere favorevole su tutti gli ordini del giorno in esame.

Gli ordini del giorno G/2459/1/11, G/2459/2/11, G/2459/3/11, G/2459/4/11 e G/2459/5/11 (testo 2) sono quindi accolti dal ministro Elena BONETTI.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché sull'emendamento 1.0.1.

Il ministro Elena BONETTI esprime parere conforme.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2 e sull'emendamento 2.0.1.

Il parere del GOVERNO è conforme.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) ritira gli emendamenti 2.2 e 2.3, preannunciandone la trasformazione in ordini del giorno.

Il parere della presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) e del GOVERNO è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 3.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) aggiunge la firma all'emendamento 3.6. Ritira quindi gli emendamenti 3.3 e 3.6 per trasformarli in ordini del giorno.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) si esprime in senso contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 4 e sull'emendamento 4.0.1.

Il parere del ministro Elena BONETTI è conforme.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) ritira gli emendamenti 4.1 e 4.3 e ne preannuncia la trasformazione in ordini del giorno.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) esprime parere contrario sulle proposte emendative 5.1 e 5.2.

Il parere del GOVERNO è conforme.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) esprime il proprio orientamento contrario agli emendamenti 6.0.1 e 6.0.2.

Il parere del GOVERNO è conforme.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) aggiunge la firma all'emendamento 6.0.1 e lo ritira per trasformarlo in ordine del giorno.

Sull'emendamento 7.1 la presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) e il GOVERNO esprimono parere contrario.

La PRESIDENTE dispone quindi la sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 16,55, riprende alle ore 17,50.*

La presidente MATRISCIANO fa presente che si procederà alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica della presenza del prescritto numero legale e in esito a successive e distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.0.1, 2.1, 2.4, 2.0.1, 3.1, 3.2, 3.4 e 3.5.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.7 la senatrice DRAGO (*FdI*), la quale osserva che la previsione dell'obbligatorietà in relazione al congedo di paternità, recata dal disegno di legge in esame, comporta una limitazione eccessiva dell'autonomia individuale.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) dichiara il voto di astensione sull'emendamento 3.7.

Posto in votazione, l'emendamento 3.7 è respinto.

La Commissione respinge successivamente con distinte votazioni le proposte emendative 3.8, 3.9, 3.10, 4.2, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.0.1, 5.1, 5.2, 6.0.2, 6.0.3 e 7.1.

La presidente relatrice MATRISCIANO (*M5S*) esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/2459/6/11 (*già* emendamento 2.2), G/2459/7/11 (*già* emendamento 2.3), G/2459/8/11 (*già* emendamento 3.3), G/2459/9/11 (*già* emendamento 3.6), G/2459/10/11 (*già* emendamento 4.1), G/2459/11/11 (*già* emendamento 4.3) e G/2459/12/11 (*già* emendamento 6.0.1), pubblicati in allegato, che sono quindi accolti dal GOVERNO.

La Commissione conferisce infine mandato alla relatrice a riferire all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandola altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad apportare le modifiche di forma e di coordinamento che risultassero necessarie.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

In considerazione dell'andamento dei lavori, la PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata alle ore 8,45 di domani, giovedì 31 marzo, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 18.*

## ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2459

### G/2459/5/11 (testo 2)

TOFFANIN, DAMIANI, FLORIS, GUIDOLIN, ROMANO, ROMAGNOLI, SERAFINI, LAUS

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia,

premesso che:

sono circa 600.000 in Italia le prestazioni indennitarie erogate mensilmente a titolo di disabilità grave; di questi sono circa 438.000 i soggetti su cui possono concentrarsi più prestazioni INPS e che necessitano di assistenza da parte del loro *caregiver* familiare, in modo continuativo;

con il decreto n. 1662 del 22 ottobre 2020 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le pari opportunità e per la famiglia, sono stati destinati complessivamente alle regioni circa 68,3 milioni di euro da impiegare per il sostegno ai *caregiver* familiari. Infatti, in alcune regioni si è aperta la procedura per richiedere un assegno mensile il cui importo verrà modulato sulla base della condizione economica rilevata attraverso l'ISEE della persona non autosufficiente;

i nuclei familiari con persone con disabilità sono quelli che maggiormente hanno risentito degli effetti derivanti dalle misure di contenimento dell'epidemia da virus Covid-19 e dai periodi di *lockdown*;

per mitigare gli effetti economici derivanti dalla prosecuzione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19, nelle more della sistematizzazione organica della disciplina in materia di disabilità e di sostegno e valorizzazione delle attività di cura svolta dal *caregiver* familiare, come peraltro previsto tra le riforme del PNRR, appare oggi imprescindibile e non più rinviabile sostenere, anche economicamente, la figura del *caregiver* familiare che svolge, in seno al suo stesso nucleo familiare, l'attività di cura continuativa in favore di uno o più congiunti conviventi con disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o che presentino disturbi dell'età evolutiva o siano in condizione di non autosufficienza grave come definita all'Allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;

al fine di una corretta quantificazione del numero esatto di *caregiver* familiari e dunque dell'individuazione delle necessarie risorse economiche da destinarsi a titolo di sostegno individuale, è indispensabile procedere alla definizione dei criteri e delle modalità per la loro esatta individuazione numerica attraverso sistemi di valutazione multidisciplinare e multidimensionale, coinvolgendo nel processo di definizione dei criteri e di valutazione anche le associazioni nazionali maggiormente rappresentative sul territorio nazionale che perseguono finalità statutarie non commerciali di tutela e di assistenza delle persone con disabilità e dei loro *caregiver* familiari;

occorre ribadire l'urgenza di riconoscere il valore sociale ed economico dei *caregiver* per la famiglia e per l'intera collettività, persone che vivono una condizione di abnegazione quasi totale, che limitano la loro salute, il riposo, la vita sociale e la realizzazione personale,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di assicurare il pieno coinvolgimento, anche nelle fasi di valutazione, delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative sul territorio nazionale che perseguono finalità statutarie non commerciali di tutela e di assistenza delle persone con disabilità e dei loro *caregiver* familiari;

a reperire ulteriori risorse necessarie per l'approvazione del provvedimento in materia di riconoscimento e di sostegno del *caregiver* familiare;

a prevedere misure volte a corrispondere ai *caregiver* familiari che ne abbiano titolo, un sostegno di natura economica erogato direttamente dall'INPS, il cui importo è definito sulla base di criteri di equità, gradualità e proporzionalità alla condizione individuale del *caregiver* familiare e del carico del lavoro di cura effettivamente svolto.

---

### **G/2459/6/11 (già 2.2)**

MAFFONI, DRAGO, RAUTI, DE VECCHIS

Il Senato,

in sede di esame del ddl 2549 recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia»;

premesso che:

l'articolo 2 concernente «Delega al Governo per il riordino e il rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli», si prevede con uno o più decreti legislativi il riordino e il rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli;

il comma 2 stabilisce che nell'esercizio della delega, in aggiunta ai principi e criteri direttivi generali al comma 1, il Governo si attiene a una serie principi e criteri direttivi;

sarebbe opportuno garantire la gratuità dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, erogati nell'ambito del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, indipendentemente dal reddito del nucleo familiare,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere la gratuità dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, erogati nell'ambito del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, indipendentemente dal reddito del nucleo familiare.

---

**G/2459/7/11 (già 2.3)**

MAFFONI, DRAGO, RAUTI, DE VECCHIS

Il Senato,

in sede di esame del ddl 2549 recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia»;

premesso che:

l'articolo 2 concernente «Delega al Governo per il riordino e il rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli», si prevede con uno o più decreti legislativi il riordino e il rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli;

il comma 2 stabilisce che nell'esercizio della delega, in aggiunta ai principi e criteri direttivi generali al comma 1, il Governo si attiene a una serie principi e criteri direttivi;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere la copertura integrale del costo dei libri per i figli successivi al terzo.

---

**G/2459/8/11 (già 3.3)**

MAFFONI, DRAGO, RAUTI, DE VECCHIS

Il Senato,

in sede di esame del ddl 2549 recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia»;

premessi che:

l'articolo 3 concerne «Delega al Governo per la disciplina dei congedi parentali, di paternità e di maternità»;

il comma 2, del medesimo articolo, impone al Governo, nell'esercizio della delega, di attenersi, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 1, con riferimento alla disciplina dei congedi parentali, a ulteriori principi e criteri direttivi;

sarebbe opportuno prevedere la copertura del congedo parentale, di centottanta giorni, fino all'80 per cento, per un periodo che copra fino al sesto anno di vita, a fronte di quello attuale del 30 per cento,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di attenersi, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 1 del disegno di legge in esame, ad introdurre tra i medesimi principi quello di prevedere la copertura del congedo parentale, di 180 giorni, fruito entro il sesto anno di vita del figlio, fino all'ottanta per cento.

---

### **G/2459/9/11 (già 3.6)**

DRAGO, DE VECCHIS, MAFFONI

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di legge recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia»;

premessi che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame dispone la delega al Governo per la disciplina dei congedi parentali, di paternità e di maternità stabilendo i principi e criteri direttivi cui esso dovrà attenersi nell'esercizio di tale delega;

in particolare, il comma 2, lettera d) del medesimo articolo, tra tali principi e criteri direttivi, introduce la previsione che i permessi per le prestazioni specialistiche per la tutela della maternità, rientranti nei livelli essenziali di assistenza ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, eseguite durante l'orario di lavoro, possano essere riconosciuti, al fine di assistere la donna in stato di gravidanza, al coniuge, al convivente ovvero al parente entro il secondo grado;

appare necessario invece prevedere che tale previsione possa essere riconosciuta fino al terzo anno di età del figlio con retribuzione riconosciuta non inferiore al 50 per cento e fino al compimento del dodicesimo anno di età con retribuzione massima al 30 per cento, e prevedere altresì che, nella sostituzione dei posti resi vacanti dalla fruizione di tali permessi, sia data priorità ai giovani «under 40»;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, tra i principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 3 del disegno di legge in esame, che i permessi per le prestazioni specialistiche per la tutela della maternità, rientranti nei livelli essenziali di assistenza ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, siano riconosciuti secondo i criteri indicati in premessa e che, per la sostituzione dei posti resi vacanti per effetto dell'applicazione di tale previsione, sia data priorità ai giovani di età inferiore ai 40 anni.

---

**G/2459/10/11 (già 4.1)**

MAFFONI, DRAGO, RAUTI, DE VECCHIS

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di legge recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia»;

premesso che:

l'articolo 4 del disegno di legge in esame dispone la delega al Governo per incentivare il lavoro femminile, la condivisione della cura e l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro;

appare necessario, al comma 2, tra i principi e criteri direttivi già previsti, inserire una specifica previsione di agevolazioni fiscali in favore di imprese che istituiscono asili nido aziendali;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di integrare la previsione di agevolazioni fiscali in favore di imprese che istituiscono asili nido aziendali tra i principi e criteri direttivi già disposti dal disegno di legge in materia di deleghe per il sostegno e la valorizzazione della famiglia.

---

**G/2459/11/11 (già 4.3)**

MAFFONI, RAUTI, DE VECCHIS

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di legge recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia»;

premessi che:

l'articolo 4 del disegno di legge in esame dispone la delega al Governo per incentivare il lavoro femminile, la condivisione della cura e l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro;

appare necessario, al comma 2, tra i principi e criteri direttivi già previsti, inserire la previsione di agevolazioni fiscali per le imprese che assumono neomamme o giovani donne;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di integrare la previsione di agevolazioni fiscali in favore di imprese che assumono neomamme o giovani donne tra i principi e criteri direttivi già disposti dal disegno di legge in materia di deleghe per il sostegno e la valorizzazione della famiglia.

---

**G/2459/12/11 (già 6.0.1)**

DRAGO, DE VECCHIS, MAFFONI

Il Senato,

in sede di esame del Disegno di legge recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia»;

premessi che:

l'articolo 6 del disegno di legge in esame dispone la delega per sostenere e promuovere le responsabilità familiari;

l'emendamento 6.0.1 è volto a introdurre una delega ulteriore ad adottare misure per l'armonizzazione dei tempi di lavoro e cura della famiglia;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare una ulteriore delega al Governo ad adottare misure per l'armonizzazione dei tempi di lavoro e cura della famiglia secondo i principi e criteri direttivi indicati dall'emendamento n. 6.0.1.

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria****297<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
MORONESE

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina**

(Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina.

Per i profili di interesse della Commissione, il relatore menziona l'articolo 1, in materia di riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante, che dispone la riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti dal 22 marzo al 21 aprile 2022. Si introducono, sempre per il periodo 22 marzo – 21 aprile 2022, adempimenti specifici a carico degli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa, degli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti nonché dei titolari dei depositi fiscali per garantire la corretta applicazione delle aliquote di accisa ridotte. Per prevenire il rischio di manovre speculative, si prevede il coinvolgimento del Garante per la sorveglianza dei prezzi e dell'AGCM. Per il periodo successivo a quello di applicazione delle aliquote previste dal comma 1 e fino al 31 dicembre 2022, si prevede sia riattivato il sistema di rideterminazione delle aliquote con decreto ministeriale, di cui all'articolo 1, comma 290, della legge n. 244 del 2007, che può essere emanato con cadenza diversa da quella trimestrale attualmente prevista. L'articolo 2 stabilisce poi che le aziende

private possono assegnare, a titolo gratuito, ai propri lavoratori dipendenti dei buoni carburante che non concorrono alla formazione del reddito.

L'articolo 3 prevede il riconoscimento alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre del 2019.

L'articolo 4 riconosce un credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas (già agevolate con il decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17, cd. Energia) a parziale compensazione dei maggiori costi effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas medesimo per usi energetici diversi da quelli termoelettrici.

La disposizione prevede, altresì, che tale credito d'imposta sia cedibile, solo per intero, dalle imprese beneficiarie ad altri soggetti, senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo. In caso di cessione del credito d'imposta, le imprese beneficiarie sono tenute a richiedere il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti.

L'articolo 5 incrementa i contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, riconosciuti dal decreto legge n. 17 del 2022 alle imprese a forte consumo di energia elettrica (energivore) e alle imprese a forte consumo di gas naturale (gasivore). Per le energivore, viene incrementata dal 20 al 25 per cento la quota delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022, oggetto del contributo straordinario. Per le gasivore viene incrementata dal 15 al 20 per cento la quota della spesa sostenuta per l'acquisto del gas naturale, consumato nel primo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, oggetto del contributo straordinario.

L'articolo 6 estende la platea dei beneficiari dei *bonus* sociali per l'energia elettrica ed il gas, elevando, per il periodo 1 aprile – 31 dicembre 2022, da 8.265 euro a 12.000 euro il valore soglia dell'ISEE per l'accesso delle famiglie economicamente svantaggiate ai *bonus* in questione. Il comma 2 quantifica gli oneri derivanti dalla misura in esame in 102,8 milioni per il 2022, cui si provvede ai sensi dell'articolo 38.

L'articolo 7 rafforza le attribuzioni del Garante per la sorveglianza dei prezzi. Il comma 5 in particolare implementa gli obblighi informativi previsti in capo ai titolari dei contratti di approvvigionamento di volumi di gas per il mercato italiano, ai fini della sicurezza del sistema: tali soggetti devono trasmettere, la prima volta entro 15 giorni dalla data di entrata del decreto, al Ministero della transizione ecologica e all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) i contratti stessi ed i nuovi

contratti che verranno sottoscritti, nonché le modifiche degli stessi entro 15 giorni.

L'articolo 9 stabilisce che i crediti d'imposta derivanti dai contributi alle imprese energivore per il primo e secondo trimestre 2022, stabiliti dagli articoli 15 del decreto legge n. del 2022 e dall'articolo 4 del decreto legge n. 17 del 2022, e dal contributo alle imprese gasivore per il primo trimestre 2022, stabilito dall'articolo 5 del decreto legge n. 17 del 2022 sono utilizzabili entro il 31 dicembre 2022; sono inoltre cedibili, solo per intero, dalle medesime imprese ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione.

L'articolo 8 consente alle imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia, la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a ventiquattro, al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche.

L'articolo 10 autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2022, garanzie per un impegno complessivo massimo entro i 5 miliardi di euro, in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale ad alto consumo energetico, da individuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il comma 2 in particolare modifica l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 1 del 2015, il quale dispone che le risorse derivanti dai fondi confiscati alla famiglia Riva e acquisite dalla gestione commissariale di Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria siano destinate, per un ammontare determinato, nel limite massimo di 150 milioni di euro, con decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della transizione ecologica, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Presidente della regione Puglia, a progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto, proposti anche dal gestore dello stabilimento stesso ed attuati dall'organo commissariale di ILVA S.p.A, che può avvalersi di organismi *in house* dello Stato. Restano comunque impregiudicate le intese già sottoscritte fra il gestore «Acciaierie d'Italia Spa» e l'organo commissariale di ILVA S.p.A alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Le modalità di valutazione, approvazione e attuazione dei progetti di decarbonizzazione da parte dell'organo commissariale di ILVA S.p.A., sono individuate con il medesimo decreto ministeriale.

L'articolo 13 rfinanzia per il 2022 i contributi cosiddetti *marebonus* e *ferrobonus*, con risorse aggiuntive rispettivamente pari a 19,5 e a 19 milioni di euro. L'articolo 14 reca alcune modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo n. 286 del 2005 relativo alle disposizioni per il riassetto norma-

tivo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore e l'articolo 15 incrementa l'importo delle provvidenze finanziarie, già previste a legislazione vigente, per il settore dell'autotrasporto. L'articolo 16 esonera le imprese dell'autotrasporto dal dovere di contribuire al funzionamento dell'Autorità per la regolazione dei trasporti per l'esercizio finanziario 2022, mentre l'articolo 17 istituisce un fondo di 500 milioni di euro per il 2022 da destinare al sostegno del settore dell'autotrasporto.

L'articolo 18 introduce un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola e della pesca pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022. Il credito d'imposta è cedibile, solo per intero, dalle imprese beneficiarie ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di determinati soggetti.

L'articolo 19 stabilisce che le esposizioni in essere alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, concesse dalle banche e dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito e destinate a finanziare le attività delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, in forma individuale o societaria, possono essere rinegoziate e ristrutturare per un periodo di rimborso fino a venticinque anni, al fine di sostenere la continuità produttiva delle imprese medesime.

L'articolo 20 è volto ad incrementare di 35 milioni di euro, per l'anno 2022, il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle imprese agricole della pesca e dell'acquacoltura.

L'articolo 21 introduce disposizioni in materia di economia circolare in agricoltura, recando disposizioni volte a favorire l'utilizzo di sottoprodotti vegetali e di scarti di lavorazione delle filiere agroalimentari come fertilizzanti al fine di sopperire la mancanza di prodotti fertilizzanti chimici a seguito, in particolare, del conflitto russo-ucraino.

Si prevede l'equiparazione del digestato ai fertilizzanti chimici e si demanda ad un apposito decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottarsi di concerto con il Ministro della transizione ecologica entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, la definizione delle caratteristiche e delle modalità di impiego dello stesso digestato equiparato.

L'articolo 22 concede poi un contributo, sotto forma di credito d'imposta, alle imprese turistico ricettive, pari al 50 per cento dell'importo dell'Imposta municipale propria – IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021, stabilendo le condizioni del contributo, mentre l'articolo 23, in materia di revisione prezzi, interviene con alcune disposizioni volte a mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, integrando quanto già previsto dall'articolo 1-*septies*, comma 8 del decreto-legge n. 73 del 2021.

Gli articoli da 24 a 28 recano modifiche alla disciplina dei poteri speciali del governo esercitabili dal Governo (cosiddetti *golden power*) per salvaguardare gli assetti proprietari e la gestione delle società operanti in settori reputati strategici e di interesse nazionale. Tale ridefinizione viene effettuata anche dall'articolo 25 con riferimento agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti, delle comunicazioni e agli ulteriori attivi individuati con D.P.C.M. n. 179 del 2020. L'articolo 25 include, inoltre, nell'ambito di applicazione del potere di veto su delibere, atti e operazioni, quelli che abbiano per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi individuati ai sensi dal D.P.C.M. n. 179 del 2020, limitatamente ai settori delle comunicazioni, dell'energia, dei trasporti, della salute, agroalimentare e finanziario, ivi incluso quello creditizio e assicurativo, anche a favore di un soggetto appartenente all'Unione europea, ivi compresi quelli stabiliti o residenti in Italia.

L'articolo 30 demanda a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sulla base della rilevanza per l'interesse nazionale e del pregiudizio che deriverebbe dall'operazione, anche in relazione alla necessità di approvvigionamento di filiere produttive strategiche, l'individuazione delle materie prime critiche, per le quali le operazioni di esportazione al di fuori dell'Unione europea sono soggette alla procedura di notifica.

L'articolo 31 detta alcune disposizioni per potenziare le misure di assistenza ed accoglienza in conseguenza del conflitto bellico in Ucraina, a seguito dell'attivazione del meccanismo europeo di protezione temporanea, prevedendo l'attivazione di una modalità di assistenza diffusa affidata a Comuni e associazioni del terzo settore; tra le misure, si prevede un contributo alle regioni per le spese di assistenza sanitaria (co. 1, lett. c), prevedendo il termine del 31 dicembre 2022 e il limite complessivo di 348 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per le emergenze nazionali, di cui si prevede contestualmente un corrispondente incremento nell'anno 2022.

L'articolo 32 abbrevia a cinque settimane la durata del corso di formazione per l'accesso ai ruoli di capo squadra del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. In tal modo è disposta una deroga alla ordinaria durata del corso di formazione, prevista pari a tre mesi dall'articolo 12, comma 1 del decreto legislativo n. 217 del 2005 che reca l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. La durata del corso di formazione professionale, prevista di tre mesi, viene ridotta a cinque settimane; si prevede una decorrenza dal 1° gennaio 2021. La deroga vale per l'accesso ad un numero di posti corrispondente a quelli vacanti al 31 dicembre 2020.

L'articolo 35 reca disposizioni urgenti in materia di procedimenti autorizzativi per prodotti a duplice uso e prodotti listati per effetto di misure restrittive unionali, mentre l'articolo 37 istituisce, per l'anno 2022, un contributo straordinario a carico di soggetti operanti nel settore energetico,

nella misura del 10 per cento dell'incremento del saldo tra operazioni attive e passive realizzato dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al medesimo periodo tra il 2020 e il 2021 (il cosiddetto «extraprofitto»).

L'articolo 38, oltre a incrementare il fondo perequativo istituito dal decreto-legge n. 137 del 2020, reca la quantificazione degli oneri derivanti dal decreto in esame.

La presidente MORONESE, d'intesa con il relatore, fissa a giovedì 7 aprile 2022, alle ore 18, il termine per presentare eventuali osservazioni di cui il relatore potrà tenere conto ai fini della predisposizione di uno schema di parere.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

##### **Elezione di un Segretario**

La Commissione procede alla votazione per l'elezione di un Segretario, in sostituzione della senatrice Assuntela Messina cessata dalla carica ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento.

Partecipano alla votazione i senatori: ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), Fulvia Michela CALIGIURI (*FIBP-UDC*), COMINCINI (*PD*) (in sostituzione della senatrice Malpezzi), FERRAZZI (*PD*), Maria Alessandra GALLONE (*FIBP-UDC*), Patty L'ABBATE (*M5S*), LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*), MIRABELLI (*PD*), Vilma MORONESE (*Misto*), Urania PAPTATHEU (*FIBP-UDC*), Emma PAVANELLI (*M5S*) e QUARTO (*M5S*)

Risulta eletto Segretario con 12 voti favorevoli il senatore Mirabelli. Risulta altresì una scheda bianca.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Emanuela CORDA

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

S. 2469 Governo

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e un’osservazione)

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 marzo 2022.

Il deputato Davide GARIGLIO (*PD*), *relatore*, riformula la proposta di parere esposta nella precedente seduta nel senso di trasformare in condizione l’osservazione relativa all’articolo 6, comma 3, e volta ad ampliare il ricorso all’intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell’adozione dei decreti legislativi attuativi della delega in materia di servizi pubblici locali (*vedi allegato 1*).

La deputata Emanuela ROSSINI (*MISTO-MIN.LING*), nel condividere l’opportunità di ampliare il ricorso all’intesa, chiede se in tal senso si siano espresse anche le rappresentanze del sistema delle autonomie territoriali.

Il deputato Davide GARIGLIO (*PD*), *relatore*, rileva che sia l’ANCI sia l’UPI hanno richiesto, nelle loro audizioni presso la Commissione competente in sede referente, il ricorso all’intesa per l’adozione di tutti i decreti legislativi previsti dall’articolo 6.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (*FdI*) dichiara che si asterrà dal voto.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata nella seduta odierna.

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie**

C. 491-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato

(Parere alla XII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, constatata l'assenza della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta, chiede al senatore Francesco Mollame di assumerne le funzioni.

Il senatore Francesco MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*), *relatore* ricorda preliminarmente che la Commissione ha già esaminato il provvedimento, in occasione dell'esame in prima lettura alla Camera, esprimendo in quell'occasione, nella seduta del 13 febbraio 2019, un parere favorevole. Il parere favorevole è stato poi ribadito nel corso dell'esame al Senato, nella seduta del 10 luglio 2019.

In entrambe le occasioni, il parere precisava che il provvedimento appare prevalentemente riconducibile all'ambito della materia «tutela della salute», di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione, oggetto di potestà legislativa concorrente, nonché, in particolare con riferimento alle norme relative alla vigilanza e alle sanzioni, alla materia «giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa», di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *l*) della Costituzione, di competenza legislativa dello Stato. Inoltre, l'articolo 1 della proposta qualifica il diritto alla conoscenza dei rapporti tra le imprese ed i soggetti operanti nel settore della salute come livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *m*) della Costituzione.

Ciò premesso espone il contenuto del provvedimento, soffermandosi in particolare sulle modifiche introdotte al Senato rispetto al testo già esaminato dalla Camera e sulle quali la Camera è chiamata ora ad esprimersi.

L'articolo 1, non modificato nel corso dell'esame al Senato, qualifica, come si è visto, il diritto alla conoscenza dei rapporti tra le imprese ed i soggetti operanti nel settore della salute quale livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *m*) della Costituzione, in attuazione dei principi contenuti negli articoli 32 (Tutela della salute) e 97 della Costituzione (efficienza ed imparzialità della pubblica amministrazione).

L'articolo 2 chiarisce le definizioni recate dal provvedimento.

L'articolo 3 disciplina la pubblicità delle erogazioni, delle convenzioni e degli accordi. Vengono assoggettate a pubblicità le convenzioni ed erogazioni in denaro, beni, servizi ed altre utilità effettuate da un'impresa produttrice in favore: di un soggetto che opera nel settore della salute, quando abbiano un valore unitario sopra i 100 euro (50 euro nel testo approvato in prima lettura dalla Camera) o complessivo annuo maggiore di 1.000 euro (500 euro nel testo approvato in prima lettura dalla Camera); di un'organizzazione sanitaria quando abbiano un valore unitario sopra i 1000 euro (500 euro nel testo approvato in prima lettura dalla Camera) o un valore complessivo annuo superiore a 2.500 euro.

Vengono poi sottoposti a pubblicità gli accordi tra le imprese produttrici e i soggetti che operano nel settore della salute o le organizzazioni sanitarie che producono vantaggi diretti o indiretti consistenti nella partecipazione a convegni, eventi formativi, organi consultivi o comitati scientifici o nella costituzione di rapporti di ricerca, consulenza, docenza. La pubblicità delle erogazioni, delle convenzioni – il riferimento alle convenzioni è stato aggiunto nel corso dell'esame al Senato – e degli accordi è effettuata a cura dell'impresa produttrice mediante comunicazione dei relativi dati da inserire nel registro pubblico telematico di cui all'articolo 5. Qualora l'impresa produttrice abbia sede all'estero l'adempimento può essere eseguito dal rappresentante della stessa in Italia – così modificato nel corso dell'esame al Senato. Il testo approvato dalla Camera faceva riferimento al rappresentante locale definito ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera t) del decreto legislativo n. 219 del 2006, «Attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano» –.

L'articolo 4 obbliga le imprese produttrici costituite in forma societaria a comunicare al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ogni anno, i dati identificativi e il codice fiscale o la partita IVA (dati di cui al precedente art. 3, comma 4, lettere a) e b)) dei soggetti che operano nel settore della salute e delle organizzazioni sanitarie per le quali ricorra una delle seguenti condizioni: a. siano titolari di azioni o di quote del capitale della società ovvero di obbligazioni dalla stessa emesse, iscritti per l'anno precedente, rispettivamente, nel libro dei soci o nel libro delle obbligazioni; b. abbiano percepito dalla società, nell'anno precedente, corrispettivi per la concessione di licenze per l'utilizzazione economica di diritti di proprietà industriale o intellettuale.

L'articolo 5 prevede l'istituzione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, nel sito internet istituzionale del Ministero della salute, del registro pubblico telematico denominato «Sanità trasparente». La data di inizio del funzionamento del registro è comunicata mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Nel registro citato sono pubblicate le comunicazioni di cui all'articolo 3 e, in distinte sezioni, i dati risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 4 nonché gli atti di irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 7. Il registro è liberamente accessibile per la consultazione ed è provvisto di funzioni che permettono la ricerca e l'estrazione delle comunicazioni, dei dati

e degli atti di cui al comma 2 secondo gli standard degli Open Data – così modificato nel corso dell'esame al Senato –. Quanto agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo viene stabilito – con le modificazioni approvate nel corso dell'esame al Senato – che essi sono pari a 300.000 euro per l'anno 2022 e a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2023, e che ad essi si provveda: quanto a 300.000 euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 34-ter (Accertamento e riaccertamento annuale dei residui passivi), comma 4, della legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), iscritta nello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno 2022; quanto a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2023 mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero della salute.

L'articolo 6, in tema di vigilanza e sanzioni, rende le imprese produttrici responsabili della veridicità dei dati contenuti nelle comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4. Vengono previste le sanzioni in caso di omessa comunicazione telematica, da parte dell'impresa produttrice, delle erogazioni e delle relazioni d'interesse dirette e indirette (di cui all'articolo 3). Per ciascuna comunicazione omessa, la sanzione amministrativa pecuniaria corrisponde al pagamento di una somma di 1.000 euro aumentata di venti volte l'importo dell'erogazione alla quale si riferisce l'omissione. Il comma 3 prevede le sanzioni relative all'omessa comunicazione telematica da parte delle imprese produttrici costituite in forma societaria dei dati identificativi degli eventuali operatori sanitari in possesso di azioni/quote o obbligazioni o che percepiscono compensi per la concessione di licenze per l'utilizzazione economica di diritti di proprietà industriale o intellettuale (comunicazione di cui all'articolo 4, comma 1), ovvero relativamente all'omessa indicazione qualora il valore complessivo delle azioni o delle quote costituisca una partecipazione qualificata (indicazione di cui all'art. 4, comma 3). Ove l'obbligo non venga rispettato, entro il termine del 31 gennaio di ogni anno, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 a 50.000 euro. In caso di notizie incomplete nelle comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4, l'impresa produttrice deve integrarle nel termine di novanta giorni. Nel caso in cui l'integrazione non venga effettuata nel termine si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 a 50.000 euro. Salvo che il fatto costituisca reato, all'impresa produttrice che fornisce notizie false nelle comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4 si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 a 100.000 euro.

L'articolo 7, non modificato nel corso dell'esame al Senato, prevede che il Ministro della salute, entro il 31 dicembre di ogni anno, trasmetta alle Camere una relazione sullo stato di attuazione della legge in esame.

L'articolo 8, inserito nel corso dell'esame al Senato, dispone che ad esclusione delle attività di cui all'articolo 5, riguardante l'istituzione del registro pubblico telematico (cfr. supra), le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 9, non modificato nel corso dell'esame al Senato (ex articolo 8), reca le disposizioni finali, prevedendo che gli obblighi di comunicazione relativi alle erogazioni e alle relazioni d'interesse dirette e indirette (previsti dall'articolo 3) si applicano a decorrere dal secondo semestre successivo a quello in corso alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di inizio funzionamento del registro Sanità trasparente (avviso previsto dall'articolo 5, comma 1). Gli obblighi di comunicazione relativi alle partecipazioni azionarie, ai titoli obbligazionari e ai proventi derivanti da diritti di proprietà industriale o intellettuale (previsti dall'articolo 4) si applicano a decorrere dal secondo anno successivo a quello in corso alla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'avviso di inizio funzionamento del registro Sanità trasparente (previsto dall'articolo 5, comma 1).

Le modifiche introdotte al Senato non appaiono presentare profili problematici per quello che attiene all'ambito di competenza della Commissione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

#### **Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere**

C. 2805, approvato dal Senato

(Parere alle Commissioni II e XII della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Emanuela ROSSINI (*MISTO-MIN.LING.*), *relatrice*, rileva come il provvedimento appaia principalmente riconducibile alla materia «coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale», attribuito alla competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *r*) della Costituzione.

Con riferimento al contenuto, la proposta di legge, che consta di 7 articoli, sia volta a disciplinare la raccolta di dati e informazioni sulla violenza di genere esercitata contro le donne, al fine di monitorare il fenomeno ed elaborare politiche che consentano di prevenirlo e contrastarlo.

A tal fine il testo:

– introduce l'obbligo per gli uffici, gli enti, gli organismi e i soggetti pubblici e privati che partecipano all'informazione statistica ufficiale

di fornire i dati e le notizie per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale, nonché di rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregati per uomini e donne;

– introduce l'obbligo per tutte le strutture sanitarie pubbliche, e in particolare le unità operative di pronto soccorso, di fornire i dati e le notizie relativi alla violenza contro le donne;

– istituisce un sistema integrato tra i Ministeri dell'interno e della giustizia per la rilevazione dei dati riguardanti la commissione di reati ascrivibili al fenomeno della violenza contro le donne, con particolare riguardo a quei dati che consentano di ricostruire la relazione esistente tra l'autore e la vittima del reato;

– stabilisce che alle rilevazioni concernenti specifici reati siano apportate le opportune modifiche affinché vengano registrati i dati riguardanti la relazione tra l'autore e la vittima del reato, la loro età e genere e le circostanze del reato, prevedendo a tal fine l'emanazione di due appositi decreti del Ministro della giustizia;

– perfeziona, arricchendole di ulteriori dati informativi, le rilevazioni annuali condotte dall'ISTAT sulle prestazioni e i servizi offerti rispettivamente dai centri antiviolenza e dalle case rifugio.

Passando a illustrare in dettaglio il contenuto del provvedimento, l'articolo 1 esplicita le finalità della proposta di legge, ovvero la raccolta di dati e informazioni sulla violenza di genere esercitata contro le donne, con il precipuo scopo di monitorare il fenomeno ed elaborare politiche che consentano di prevenirlo e contrastarlo.

L'articolo 2 detta disposizioni concernenti l'informazione statistica ufficiale sulla violenza di genere, nonché alcuni obblighi generali di rilevazione e raccolta delle informazioni statistiche.

In particolare, i commi da 1 a 3 intervengono in tema di supporto statistico e informativo da parte degli organi del Sistema statistico nazionale (Sistan) nell'ambito delle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere condotte dal Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

I commi da 4 a 6 dettano invece disposizioni relative alla dimensione di genere degli obblighi di informazione statistica e delle conseguenti rilevazioni.

L'articolo 3 stabilisce che, in merito all'attuazione dell'articolo 2, venga predisposta una relazione, quale integrazione della Relazione annuale al Parlamento che, ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo n. 322 del 1989, il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette annualmente sulle attività svolte dall'Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema statistico nazionale (Sistan) nel corso dell'anno precedente.

L'articolo 4 obbliga tutte le strutture sanitarie pubbliche, e in particolare le unità operative di pronto soccorso, a fornire i dati e le notizie relativi alla violenza contro le donne.

L'articolo 5 istituisce un sistema integrato tra i Ministeri dell'interno e della giustizia per la rilevazione dei dati riguardanti la commissione di

reati ascrivibili al fenomeno della violenza contro le donne, con particolare riguardo a quei dati che consentono di ricostruire la relazione esistente tra l'autore e la vittima del reato.

L'articolo 6 prevede che alle rilevazioni concernenti i reati per i quali è ritenuta necessaria la ricostruzione del rapporto tra l'autore e la vittima siano apportate le opportune modifiche affinché vengano registrati, secondo quanto disposto dagli articoli precedenti, i dati riguardanti la relazione tra l'autore e la vittima del reato, la loro età e genere e le circostanze del reato, attraverso l'emanazione di due appositi decreti del Ministro della giustizia.

L'articolo 7 intende perfezionare, arricchendole di ulteriori dati informativi, le rilevazioni annuali condotte dall'Istat sulle prestazioni e i servizi offerti rispettivamente dai centri antiviolenza e dalle case rifugio.

In particolare, il comma 3 prevede che le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, fatte salve le loro competenze e la possibilità di effettuare autonome rilevazioni sul fenomeno della violenza, utilizzino i dati disaggregati su base territoriale raccolti dall'Istat per le indagini periodiche sui centri antiviolenza e sulle case rifugio accreditati e non accreditati, di cui si avvale il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di supportare le politiche e le azioni di contrasto alla violenza di genere.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

ALLEGATO 1

**Disegno di legge annuale sulla concorrenza 2021  
(S. 2469 Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2469, recante legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 e rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alla materia di esclusiva competenza statale «tutela della concorrenza» (articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione); assumono poi rilievo, con riferimento a singole disposizioni, le materie di esclusiva competenza statale mercati finanziari e tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma, lettera s); le materie di competenza concorrente governo del territorio, porti e aeroporti civili, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia (articolo 117, terzo comma) e la materia di residuale competenza regionale trasporto pubblico locale (articolo 117, quarto comma; si richiama in proposito anche la sentenza n. 222 del 2005 della Corte costituzionale);

la giurisprudenza della Corte costituzionale ha sottolineato il carattere trasversale della materia «tutela della concorrenza», alla luce del suo carattere finalistico; tale materia si intreccia quindi facilmente con altre attribuite alla competenza legislativa concorrente o con quella residuale regionale (si veda in tal senso la sentenza n. 93 del 2017); ad essa è inoltre sotteso «l'intendimento del legislatore costituzionale del 2001 di unificare in capo allo Stato strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese» (sentenza n. 14 del 2004);

a fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento opportunamente prevede forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; in particolare, il comma 1 dell'articolo 2 prevede il parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei decreti legislativi attuativi della delega per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici; il comma 3 dell'articolo 8 prevede il parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto legislativo attuativo della delega in materia di trasporto pubblico non di linea; il comma 1 dell'articolo 17, ai capoversi commi 4 e 9, prevede il parere della Conferenza Stato-regioni per, rispettivamente, il decreto del Ministro della salute che individuerà l'elenco delle aziende autorizzate e la definizione dei programmi finalizzati al raggiungimento dell'autosufficienza nella produzione di medicinali emoderivati; il comma 3 dell'articolo 23, prevede il

parere e, per i profili di competenza regionale, l'intesa, in sede di Conferenza unificata per l'adozione dei decreti legislativi attuativi della delega al Governo per la revisione dei procedimenti amministrativi in funzione di sostegno alla concorrenza; il comma 2 dell'articolo 24 prevede l'intesa in sede di Conferenza unificata per l'adozione dei decreti legislativi attuativi della delega in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

anche il comma 3 dell'articolo 6 prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione, nell'ambito della delega in materia di servizi pubblici locali, dei decreti legislativi attuativi dei principi di delega in materia di definizione dei criteri per l'ottimale organizzazione territoriale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (comma 2, lettera d) e in materia di razionalizzazione del rapporto tra la definizione dei servizi pubblici locali e la definizione per l'affidamento dei rapporti negoziali di partenariato regolati dal codice del terzo settore (decreto legislativo n. 117 del 2017, comma 2, lettera o); per l'attuazione dei decreti legislativi attuativi degli altri principi di delega è previsto il parere della Conferenza unificata; al riguardo, si ricorda che la sentenza n. 251 del 2016 della Corte costituzionale ha censurato alcune disposizioni della legge n. 124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione, incluse quelle in materia di servizi pubblici locali, in quanto lesive del principio di leale collaborazione, perché tale principio non poteva ritenersi soddisfatto dalla previsione di parere nell'ambito del sistema delle Conferenze, in luogo dell'intesa; tra queste vi erano anche disposizioni che contenevano principi di delega analoghi ad alcuni dei principi di delega della disposizione in commento e per i quali però si prevede, in base al comma 3 dell'articolo 6, il parere e non l'intesa in sede di Conferenza unificata; si tratta in particolare, al comma 2, delle lettere b) (razionalizzazione della ripartizione dei poteri di regolazione e di controllo tra i diversi livelli di governo locale), c) (definizione dei criteri per l'istituzione di regimi speciali o esclusivi), q) (revisione della disciplina dei regimi di proprietà e di gestione delle reti), r) (razionalizzazione dei criteri per la definizione dei regimi tariffari) t) (razionalizzazione delle modalità di partecipazione degli utenti) z) (definizione di strumenti per la trasparenza dei contratti di servizio);

il comma 1 dell'articolo 17, al capoverso comma 2, prevede «l'intesa con» la Conferenza Stato-regioni per l'adozione del decreto del Ministro della salute che definirà lo schema-tipo della Convenzione con le aziende autorizzate alla lavorazione del plasma per la produzione di medicinali emoderivati; al riguardo, si rileva che, dal punto di vista formale, appare preferibile utilizzare la formulazione «previa intesa in sede di»

sul provvedimento sono pervenute osservazioni e proposte di modifica della Conferenza delle regioni, dell'ANCI e dell'UPI;

esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

Con le seguenti condizioni:

provveda la Commissione di merito a:

1. ad approfondire le osservazioni e le richieste di modifica pervenute dai soggetti rappresentativi delle autonomie territoriali;

2. a sostituire all'articolo 6, comma 3, le parole: «di cui alle lettere *d*) e *o*)» con le seguenti: «di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *o*), *q*), *r*), *t*) e *z*)» e le parole da: «alle lettere *a*), *b*)» a «e *z*)» con le seguenti: «alle lettere *a*), *e*), *f*), *g*), *h*), *i*), *l*), *m*), *n*), *p*), *s*), *u*) e *v*)»

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di sostituire all'articolo 17, comma 1, capoverso comma 2 le parole: «d'intesa con la Conferenza» con le seguenti: «previa intesa in sede di Conferenza».

ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie**

**(C. 491-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminata la proposta di legge C. 491-B, recante disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie;

richiamati i pareri favorevoli espressi sul provvedimento il 13 febbraio 2019, nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera e il 10 luglio 2019, nel corso dell'esame al Senato e rilevato che:

il provvedimento appare prevalentemente riconducibile all'ambito della materia «tutela della salute», di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione, oggetto di potestà legislativa concorrente, nonché, in particolare con riferimento alle norme relative alla vigilanza e alle sanzioni, alla materia «giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa», di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione, di competenza legislativa dello Stato;

l'articolo 1 della proposta qualifica il diritto alla conoscenza dei rapporti tra le imprese ed i soggetti operanti nel settore della salute come livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

**Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere  
(C. 2805, approvata dal Senato)**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,  
esaminata la proposta di legge C. 2805, approvata dal Senato, recante disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere;  
considerato il notevole rilievo sociale e politico della proposta di legge, la quale si inserisce nelle iniziative volte a contrastare ogni forma di violenza di genere, con l'obiettivo specifico di disciplinare la raccolta di dati e informazioni sulla violenza di genere esercitata contro le donne, al fine di monitorare il fenomeno ed elaborare politiche che consentano di prevenirlo e contrastarlo;  
rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento appaia principalmente riconducibile alla materia «coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale», attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Ugo PAROLO

*La seduta inizia alle ore 8,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Ugo PAROLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

*AUDIZIONI*

**Audizione, in videoconferenza, di Markus Richter, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno della Repubblica Federale di Germania e Commissario per le tecnologie dell'informazione, in tema di strategie di sviluppo del cloud nazionale**  
(Svolgimento e conclusione)

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce il tema dell'audizione all'ordine del giorno.

Markus Richter, *Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno della Repubblica Federale di Germania e Commissario per le tecnologie dell'informazione*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, Ugo PAROLO, *presidente*, e, i deputati Paolo GIULIODORI (*Misto A*) da remoto, e Carlo GIACOMETTO (*FI*).

Markus Richter, *Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno della Repubblica Federale di Germania e Commissario per le tecnologie dell'informazione*, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario di Stato per il contributo reso e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 8,35.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Eugenio ZOFFILI

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone**

**Audizione del Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese**

(Svolgimento e conclusione)

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Luciana LAMORGESE, *Ministro dell'Interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti, i deputati Laura RAVETTO (*LEGA*), Flavio DI MURO (*LEGA*), Francesca GALIZIA (*M5S*) e Vito DE FILIPPO (*PD*), e i senatori Marinella PACIFICO

(*Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)*), Cristiano ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*) e Tony Chike IWOBI (*L-SP-PSd'Az*).

Luciana LAMORGESE, *Ministro dell'Interno*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti, annunciando l'invio della relazione svolta.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione, avvertendo che il testo completo della relazione sarà allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,45 alle ore 9,50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria**

**83ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**RONZULLI**

*Interviene, in relazione all'Affare assegnato n. 1122, il sottosegretario di Stato alla salute, Andrea Costa.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del sottosegretario di stato alla salute, andrea costa in relazione all'esame dell'affare assegnato n. 1122 sulle iniziative da adottarsi a favore dei bambini e degli adolescenti che si trovano in ucraina e dei profughi minori di età provenienti da questa zona di conflitto**

La PRESIDENTE avverte che prosegue con l'audizione odierna il ciclo di audizioni in merito all'affare assegnato n. 1122 concernente le ini-

ziative da adottarsi a favore dei bambini e degli adolescenti che si trovano in Ucraina e dei profughi minori di età provenienti da questa zona di conflitto.

Ringrazia il sottosegretario di Stato alla salute, Andrea Costa per essere intervenuto in presenza.

Il sottosegretario COSTA riferisce sulle tematiche oggetto dell'affare assegnato.

La PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

Intervengono per porre quesiti il deputato Paolo LATTANZIO (*PD*), la senatrice Paola BINETTI (*FIBP-UDC*), la deputata Fabiola BOLOGNA (*CI*), la senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (*FdI*), la deputata Maria SPENA (*FI*), l'onorevole Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*) e l'onorevole Paolo SIANI (*PD*).

La PRESIDENTE, non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e dà la parola al Sottosegretario.

Il sottosegretario COSTA risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia il Sottosegretario e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria  
203<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente  
URSO*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE  
DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sulle quali interviene il senatore MAGORNO (*IV-PSI*) e i deputati Enrico BORGHI (*PD*), Maurizio CATTOI (*M5S*), DIENI (*M5S*) e VITO (*FI*).

*La seduta termina alle ore 14,45.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 30 marzo 2022

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Cristian INVERNIZZI

*La seduta inizia alle ore 8,20.*

#### AUDIZIONI

**Audizione del Direttore generale delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, professoressa Fabrizia Lapecorella, sull'assetto della finanza territoriale e sulle linee di sviluppo del federalismo fiscale**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione, facendo presente che la professoressa Lapecorella è accompagnata dalla dottoressa Maria Teresa Monteduro, Direttore della Direzione studi e ricerche economico-fiscali del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, dal dottor Marco Carotenuto, Dirigente della medesima Direzione, e dalla dottoressa Claudia Rotunno, Dirigente della Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze.

Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore generale delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Marco PEROSINO (*FIBP-UDC*) e, a più riprese, il deputato Gian Mario FRAGOMELI (*PD*).

Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore generale delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, e Maria Teresa MONTEDURO, *Direttore della Direzione studi e ricerche economico-fiscali del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, rispondono ai quesiti posti e forniscono precisazioni e chiarimenti.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, nel ringraziare la professoressa Lapecorella e i suoi collaboratori, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria**

**73ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**PIARULLI**

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*Interviene Ferdinando Palanti, ex Presidente della cooperativa «Il Forteto».*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'audito, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'audito di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

**Audizione di Ferdinando Palanti, ex Presidente della cooperativa «Il Forteto»**

Il signor PALANTI svolge una relazione ricordando la propria nomina a Presidente della cooperativa «Il Forteto» dal 2015 sino al 21 dicembre 2018 e ricostruendo le relative vicende.

Pone quesiti la PRESIDENTE richiamando il tema dei rapporti tra la cooperativa e l'associazione «Il Forteto», nonché soffermandosi sul tema delle perdite registrate tra il 2015 e il 2018 dalla cooperativa e sui rapporti con la Legacoop Toscana.

Pone, altresì, quesiti la senatrice BOTTICI (M5S) soffermandosi, in particolare, sui rapporti tra la cooperativa «Il Forteto» e Agriambiente e approfondendo il tema delle ispezioni svolte nei confronti della cooperativa con particolare riferimento al controllo operato dal Ministero per lo sviluppo economico.

Il signor PALANTI risponde ai quesiti posti ricordando le azioni intraprese in qualità di Presidente della cooperativa all'epoca dei fatti.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

#### *VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE informa che la Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione la senatrice Elena Testor, in sostituzione della senatrice Alessandra Riccardi, dimissionaria. A nome di tutti i componenti della Commissione, ringrazia la senatrice Alessandra Riccardi per il lavoro svolto e dà quindi il benvenuto alla senatrice Elena Testor.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

### **Plenaria**

#### **74ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**PIARULLI**

*La seduta inizia alle ore 13,50.*

*Interviene il dottor Luciano Barillaro, Consigliere d'Ambasciata all'epoca dei fatti.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento

interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'audito, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'audito di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

#### **Audizione del dottor Luciano Barillaro, Consigliere d'Ambasciata all'epoca dei fatti**

IL dottor BARILLARO svolge una relazione ricostruendo la difesa del Governo italiano in relazione alla sentenza CEDU sul caso Scozzari, con particolare riferimento alla fase di esecuzione di tale sentenza. Ricorda, al riguardo, che tale fase di esecuzione vide il coinvolgimento del Ministero degli affari esteri, mentre la difesa anteriore alla sentenza CEDU in parola fece capo al Ministero della giustizia.

Pone quesiti la PRESIDENTE soffermandosi sull'elemento della non corrispondenza dei genitori di fatto rispetto a quelli risultanti dai provvedimenti di affidamento.

Il dottor BARILLARO risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE propone di sospendere l'audizione, che potrà essere ripresa in relazione ai lavori d'Aula del Senato.

*(La seduta, sospesa alle ore 14,05, è ripresa alle ore 16,10).*

Il dottor BARILLARO riprende la propria relazione evidenziando come, all'epoca dei fatti, le posizioni ricevute dai diversi attori istituzionali rappresentassero, in modo unanime, il Forteto come una realtà positiva. Richiama, al riguardo, la nota predisposta dalla Regione Toscana, inerente la ricostruzione della realtà del Forteto a firma del dottor Vinicio Biagi.

Pone quesiti la PRESIDENTE in ordine agli elementi conoscitivi che furono forniti al Governo ai fini del contenzioso in rilievo, richiamando i contenuti della nota citata dall'audito.

Il dottor BARILLARO risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare  
che accolgono minori**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Plenaria  
(antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
Laura CAVANDOLI

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

*AUDIZIONI*

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Cammino – Camera Nazionale Avvocati per la persona**

(Svolgimento e conclusione)

Laura CAVANDOLI, *presidente*, ricorda che l'audizione odierna prosegue l'approfondimento degli impatti della recente riforma del processo civile sulla materia oggetto dell'inchiesta parlamentare. In questo quadro, è particolarmente prezioso il contributo dell'associazione «Cammino», che già da diversi anni ha posto in molteplici sedi istituzionali il tema di una complessiva riforma dei procedimenti minorili. Invita quindi l'avvocato Maria Giovanna Ruo, Presidente dell'Associazione, a svolgere la sua relazione.

Maria Giovanna RUO, *Presidente dell'Associazione Cammino-Camera Nazionale Avvocati per la persona*, illustra il complesso dei recenti

interventi normativi sui procedimenti minorili, sottolineando in particolare l'importanza di una loro conformità ai principi stabiliti dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, e le principali problematiche aperte. Deposita il testo della sua relazione, che viene acquisito agli atti della Commissione.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, ringrazia per la disponibilità l'audita, ricorda che – come concordato – i parlamentari formuleranno quesiti scritti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**Plenaria**  
**(pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
Laura CAVANDOLI

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Comunica avverte che, essendo in corso votazioni presso l'Assemblea del Senato, l'odierna audizione è rinviata ad altra seduta.

**Audizione, in videoconferenza, di Clede Maria Garavini, già Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Emilia Romagna**

(rinvio)

*La seduta termina alle ore 14,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento  
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati**

Mercoledì 30 marzo 2022

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 9**

*Presidenza del Presidente*  
**BRESSA**

*La seduta inizia alle ore 17.*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA COMMISSIONE*

*La seduta termina alle ore 17,10.*

## **ERRATA CORRIGE**

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 713 di martedì 29 marzo 2022, 217ª seduta della Commissione Industria, commercio, turismo (10ª), è apportata la seguente modificazione:

*alla pagina 135, dopo l'ottavo paragrafo, dopo la ventitreesima riga, aggiungere le seguenti parole: «IN SEDE CONSULTIVA».*





